

# Rapporto d'esercizio

## 2013



108°  
anno di attività

  
**CLINICA  
/ LUGANESE**  
*Moncucco e San Rocco*







<b>Editoriale</b>	2
<b>Il ruolo della Clinica</b>	5
<b>Rapporto della direzione</b>	8
<b>La Clinica in cifre</b>	14
<b>Centri di competenza</b>	
Chirurgia	16
Ortopedia e Traumatologia	19
Medicina interna	21
Immunoreumatologia	25
Geriatria	27
Oncologia	29
<b>Inserto</b>	
La politica della formazione	31
<b>Servizi ambulatoriali e di supporto</b>	
Farmacia	41
Laboratorio	43
Radiologia	44
Pronto Soccorso, Area critica	45
Fisioterapia	47
Anestesia e Cure continue	49
Radioterapia	51
Stomaterapia e Cura ferite	53
<b>Le Fondazioni</b>	54
<b>Organi della Clinica</b>	56



**Prof. Mauro Baranzini**  
*Membro del Consiglio di Amministrazione*



La gestione estremamente oculata delle risorse ha permesso, in passato così come nel presente, di **mantenere i costi medi e marginali delle prestazioni tra i più competitivi nel Canton Ticino ma anche nel resto dell'intera Svizzera.**

## Rapporto d'esercizio 2013

La Clinica Luganese, fondata nel giugno del 1900, ha sempre tenuto fede alla propria vocazione originaria, quella di **fornire prestazioni sanitarie di prim'ordine a un bacino di utenza regionale**.

E questo con una gestione estremamente oculata delle risorse che ha permesso, in passato così come nel presente, di mantenere i costi medi e marginali delle prestazioni tra i più competitivi nel Canton Ticino ma anche nel resto dell'intera Svizzera.



La Clinica, ente di natura non-profit, non ha mai distribuito utili o dividendi; questo le ha consentito di reinvestire un forte e costante flusso finanziario in nuove tecnologie e in nuove strutture, dapprima per far fronte ad una domanda crescente di tutta la gamma di servizi ospedalieri stazionari ed ambulatoriali, e poi per mantenere la sua competitività in un contesto estremamente dinamico.

Il primo *Bilancio sociale* della Clinica, pubblicato lo scorso anno, ben illustra l'impatto positivo che la Clinica ha sull'economia e sul mercato del lavoro della regione: 550 dipendenti circa, poco meno di 50 milioni di franchi di salari versati nel 2013, acquisti fatti per quanto possibile nel Cantone e un forte sforzo per la formazione del personale ad ogni livello e per la ricerca.

Come detto, la differenza tra ricavi e costi complessivi, viene quasi interamente re-investita in progetti di medio e lungo termine, con una **prudente gestione delle riserve di legge e volontarie**, importanti per poter far fronte a scompensi congiunturali o eccezionali.

**Il Consiglio di Amministrazione della Clinica nota però che negli ultimi due o tre anni, benché i risultati di esercizio risultino ancora attivi, i margini di manovra per proseguire con una forte politica di progettualità e di investimento si vanno sempre più restringendo.**

Questo è in buona parte dovuto: (a) a un *cambiamento di strategia da parte degli Enti pubblici, federali e cantonali*, preposti alla politica sanitaria; (b) a un *crescente rigore esplicito nel finanziamento dagli assicuratori* e (c) alla *forte pressione da parte dell'opinione pubblica* al fine di rallentare la crescita della spesa nel settore sanitario. Salvo poi, per quanto riguarda l'utenza, *non mettere limiti alle proprie esigenze in caso di bisogno*; il che è anche comprensibile, ma difficilmente compatibile con la stabilizzazione della spesa nel settore.

**Noi tutti siamo coscienti che occorre contenere la crescita dei costi della salute**, con particolare riguardo alle categorie finanziariamente meno fortunate della nostra società.

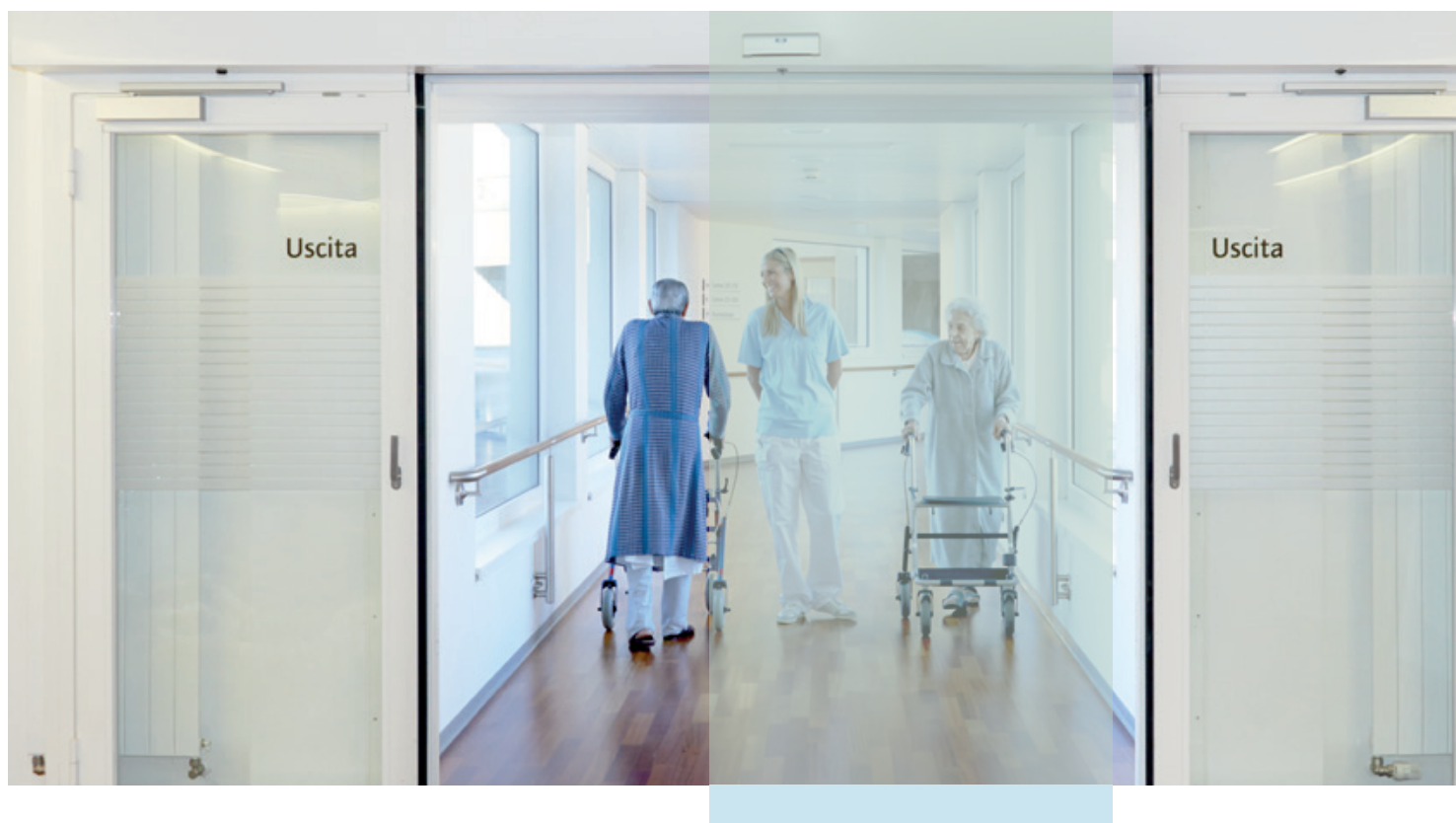
A questo la Clinica contribuisce, tra l'altro, come detto, con una gestione razionale delle risorse, perseguendo obiettivi di estrema efficienza ed efficacia nella loro utilizzazione.

D'altra parte occorre riconoscere che la popolazione del nostro Cantone negli ultimi anni (a) è *cresciuta a un ritmo sostenuto* (e sovente superiore a quello nazionale); (b) che nella sua composizione ha un *tasso di persone anziane sempre più alto* anche grazie a una speranza di vita (fortunatamente) sempre più elevata; e (c) ha registrato un *certo afflusso di pensionati dal resto della Svizzera, e non solo*.

Per queste ragioni **la domanda nel settore della salute ha una dinamica ben superiore alla crescita economica del Paese**; e la crescita quantitativa delle prestazioni della Clinica Luganese, negli ultimi anni e mesi, ne sono in parte prova tangibile.

Le Autorità pubbliche, federali e cantonali, così come gli assicuratori, negli ultimi anni hanno reagito cercando di limitare e coordinare i volumi delle prestazioni coperte dal contributo pubblico. Le implicazioni sono chiare. Dato che le prestazioni che eccedono un tetto massimo, calcolato in modo restrittivo sui livelli di alcuni anni fa, sono coperte solo in modo parziale dal Cantone e, dato che gli assicurati sono sempre meno numerosi nelle classi private e semi-private, **il margine di manovra delle cliniche private, incluse quelle non-profit come la nostra, tende conseguentemente a diminuire.**

la Clinica Luganese, non hanno mai perseguito l'obiettivo del massimo profitto, né a breve né a lungo periodo. Scenari quest'ultimi che gli statuti e la filosofia della nostra Clinica hanno sempre avversato. Come ebbe a dire l'ex-Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, ancora Professore di Economia aziendale, durante una storica lezione tenutasi nell'antica e splendida Aula magna dell'Università di Bologna: **«la differenza tra pubblico e privato non sta tanto nello statuto di un'azienda. Sta bensì nel modo con il quale essa è amministrata».**



Nel medio e lungo periodo questa tendenza, se dovesse continuare, porterà diversi attori sanitari, inclusi magari alcuni di diritto pubblico, a implementare politiche ben più prudenti nella strategia generale di investimento nelle nuove infrastrutture, nelle nuove apparecchiature e nelle nuove terapie in generale. Va notato che, in questo quadro di rigore, la formazione delle nuove leve e l'aggiornamento professionale e scientifico dello staff non può essere in alcun modo disatteso. I pericoli dietro l'angolo sono comunque molteplici. Innanzitutto il rischio di perdita della posizione che mette la Svizzera e gli Stati Uniti al vertice dell'eccellenza sanitaria, o, peggio ancora, l'avvio verso una medicina a due velocità. Da non sottovalutare poi il progressivo indebolimento delle cliniche private non-profit che, come

E la Clinica Luganese, con la sua totale dedizione a tutti i pazienti che si presentano alle sue porte, con la sua enfasi sulla qualità delle cure, con la professionalità di tutti i suoi operatori, con la sua gestione più che oculata alla ricerca dell'efficienza e dell'efficacia, e con la sua strategia di crescita di lungo periodo, può considerarsi **un istituto di pubblico servizio di eccellenza.**

Concludo sottolineando che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Clinica sono ben consci delle sfide che li attendono nei prossimi anni. Tutto verrà messo in atto al fine di superarle, memori di altre forse più importanti sfide che sono state superate in ben 114 anni di vita della struttura. Se non sono pochi...



Suor Roberta Asnagli  
*Amministratrice delegata*



Il rapporto umano costituisce un elemento irrinunciabile: crediamo sia fondamentale **mettere al centro della nostra attività il paziente**, assistendolo con attenzione e con amore.

La Congregazione delle Suore infermiere dell'Adolorata, presente alla Clinica Luganese, è un ordine religioso fondato nel 1853 da Madre Giovannina Franchi il cui carisma consiste nell'**assistere i malati nel corpo e nello spirito**.

La Clinica Luganese è una struttura ospedaliera gestita secondo i principi del **non-profit**, molto **apprezzata dalla popolazione** e vanta una tradizione ultracentenaria in quanto presente sul territorio cantonale dal 1900.

La Congregazione quale **azionista unico**, dal lontano atto di fondazione della Clinica Luganese SA, rappresenta una realtà economica e sociale profondamente ancorata al territorio ticinese e, da sempre, si avvicina con sguardo lungimirante e aperto al cambiamento della politica sanitaria e ospedaliera.

Con discrezione e tenacia la Congregazione resta a tutt'oggi, grazie ai suoi valori guida, **l'asse portante della gestione della Clinica** e, da 114 anni, basa sul costante aggiornamento, su obiettivi concreti e su strategie forti i principi della propria missione a livello ospedaliero; principi di cui l'attività promossa e sostenuta dalla Direzione della Clinica sono espressione diretta.

Non è pura retorica affermare che, per perseguire con costanza, passione e incisività il proprio percorso, serve del coraggio. La strategia che recentemente la Congregazione si è prefissata è riconducibile ai punti saldi dell'**attenzione alle necessità della salute**, dell'apertura al **continuo evolvere** della medicina, dell'**adeguamento alle normative vigenti** nel contesto politico-sanitario, della continuità nell'impegno a **provvedere con mezzi adeguati e specifici all'assistenza** secondo le esigenze di ogni persona senza distinzione sociale e nel rispetto della dignità di ciascuno.

Una strategia che riteniamo vincente, e gli ottimi risultati ad oggi ottenuti dalla Clinica Luganese ne sono testimonianza diretta, è **l'apertura al personale laico** che – anche grazie all'attuazione di mirate politiche di formazione professionale e morale – condivide il carisma delle Suore.

La medicina è incessantemente in trasformazione a livello scientifico, tecnologico, etico e culturale. La linea adottata dalla Congregazione è quella dell'ottimizzazione delle specialità già presenti in Clinica così come della creazione di Centri di competenza che possano aiutare e curare il malato in modo ottimale, alleviando quando necessario le sofferenze fisiche e morali.





Tutto questo richiede la partecipazione attiva, ferma, efficace e di ampie vedute di ogni collaboratore della Clinica in **ogni settore di attività: ogni singolo soggetto attivo nella struttura è un tassello unico e fondamentale.**

La tendenza ad anteporre le tecnologie più avanzate e moderne ai valori dell'accoglienza, del saper ascoltare e del saper condividere con il malato le angosce e le paure, rappresenta purtroppo un rischio concreto e reale dei giorni nostri.

**Il rapporto umano** costituisce un elemento irrinunciabile, noi crediamo sia fondamentale mettere al centro della nostra attività il paziente, assistendolo con attenzione e con amore. La presenza delle Suore è stata, e rimane, richiamo visibile, quotidiano, semplice ma significativo dell'essere accanto al malato, così come ad ogni operatore, con professionalità e sottolineando lo stile che deve caratterizzare il servizio al prossimo. Il ruolo delle Suore oggi è di essere accanto all'ammalato con gran cuore grazie ad una testimonianza pastorale-sanitaria che presta attenzione all'accoglienza, all'ascolto e annuncia una parola di vita a chi si trova in situazioni difficili. La Congregazione testimonia la comunione nella vita fraterna, l'amore di Gesù verso ogni sofferente, la vicinanza generata grazie al potere della preghiera.

I progetti, le strategie richiedono impegno e professionalità, così come la costante ricerca di nuove energie. Solo puntando sul **valore della persona** riusciremo a reperire la forza necessaria a identificare e perseguire i nuovi stimoli, linfa vitale del presente e del futuro della Congregazione, della Clinica e di tutta la rete sociale ad esse correlate.

C'è infine un'idea, al momento niente più che un sogno nel cassetto, che affonda le proprie radici nel messaggio più vero e profondo legato alla nascita stessa della Congregazione: il desiderio di dare vita, nel prossimo futuro, a un piccolo ambulatorio che fornisca aiuto e sostegno – mediante piccole prestazioni medico-infermieristiche – ai più poveri, sprovvisti di reti sociali, assistenziali e assicurative ai quali far riferimento e impossibilitati a sostenere i costi delle stesse.

Un piccolo progetto che aspira quindi a riflettere e perpetuare ulteriormente il carisma primitivo della nostra Fondatrice Madre Giovannina Franchi della quale Beatificazione, nel corso del 2014, saremo le privilegiate e orgogliose testimoni.





Christian Camponovo  
*Direttore*



A livello nazionale la Clinica Luganese rappresenta un virtuoso esempio di economicità: per il 2014 la nostra struttura può vantare la tariffa più ridotta e conveniente tra tutte quelle fatturate da istituti di cura con attività simili.

## Un settore in continua trasformazione

Chi conosce dall'interno il mondo sanitario svizzero sa che, dal 2011, lo stesso è permeato da profondi e continui cambiamenti. Il processo evolutivo è in pieno svolgimento e per il momento è difficile intravederne la fine. Se a medio termine le modifiche in corso dovrebbero avere un effetto benefico sul settore, ad oggi siamo confrontati con gli aspetti meno gradevoli del mutamento quali incertezza, lavori aggiuntivi e necessità di determinare nuovi equilibri.

Lo **SwissDRG, nuovo sistema per la fatturazione delle prestazioni stazionarie**, è entrato nel suo terzo anno di vita e, grazie ai considerevoli aggiornamenti che annualmente conosce, assume via via maggiore spessore e attendibilità. Così come prospettato dagli operatori, grazie alla proficua collaborazione tra i diversi partner coinvolti, il sistema si è dimostrato efficace e di semplice applicazione. Il cambiamento nella fatturazione delle degenze è stato di ordine tecnico e la buona organizzazione dei singoli istituti ne ha permesso introduzione e attuazione agevoli.

Più complessa e dibattuta l'altra significativa modifica entrata in vigore nel gennaio 2012.

Il principio del **finanziamento pubblico delle strutture private** è a tutt'oggi alla base di molteplici incomprensioni e difficoltà d'applicazione, questo almeno all'interno del nostro Cantone.

Il travaso di costi dagli assicuratori malattia all'Autorità cantonale ha generato un netto peggioramento della situazione. Da una parte gli assicuratori sono stati aspramente criticati e messi sotto pressione a causa della presunta insufficiente diminuzione dei premi assicurativi, fattori questi che hanno incrinato il clima di collaborazione e confronto con gli altri gruppi di interesse. D'altra parte l'Autorità cantonale ha dovuto far fronte al notevole aumento delle spese, e questo in un momento particolarmente delicato soprattutto per i cantoni che, più di altri, dipendono economicamente dai risultati di un settore finanziario purtroppo ancora in crisi.

La pressione che ne è derivata ha spinto il nostro Cantone ad introdurre un sistema di controllo della spesa sanitaria basato sul principio dei volumi massimi di attività, principio che in altre nazioni ha mostrato i propri limiti e generato, soprattutto in un'ottica di medio termine, effetti perversi.

**Essenziale precisare come nell'anno da poco concluso, sul totale del fatturato della Clinica, meno del 30% dello stesso sia stato remunerato mediante contributi pubblici.**

Grazie ad una correzione verso l'alto dei volumi massimi riconosciuti per il 2013, il nostro istituto ha potuto limitare, rispetto all'anno precedente, le perdite sul fatturato e questo malgrado la ferma volontà di non introdurre alcuna limitazione all'accoglienza di pazienti rivoltisi, spontaneamente o indirizzati dai medici curanti, alla nostra struttura.

Le incertezze causate dalle continue trasformazioni non sono però diminuite poiché, in questi mesi, ci si sta adoperando su altri tre sostanziali e delicati fronti: la **pianificazione ospedaliera cantonale**, la **pianificazione intercantonale della medicina altamente specializzata (MAS)** e la **revisione del Tarmed**, il tariffario applicato nel settore ambulatoriale. Tutti e tre i mutamenti incideranno in modo massiccio sulle strutture sanitarie, generando modifiche anche importanti in un momento in cui a livello globale si mira ad ottenere una riduzione dell'offerta stazionaria – diminuzione delle ospedalizzazioni a favore di trattamenti ambulatoriali – laddove però il processo di invecchiamento della popolazione è ormai una consolidata certezza.

Il 2013 ha portato tuttavia anche una certezza. A fine anno l'Autorità cantonale ha proceduto, così come previsto dalla legge, a ratificare le tariffe del settore stazionario rendendo di fatto definitivo il valore del punto per i trattamenti fatturati secondo il modello SwissDRG.

**A livello nazionale la Clinica Luganese rappresenta un virtuoso esempio di economicità:** per il 2014 la nostra struttura può vantare la tariffa più ridotta e conveniente tra tutte quelle fatturate da istituti di cura con attività simili e caratterizzati anch'essi da una forte componente chirurgica.

**A livello cantonale il nostro istituto è inoltre fino al 20% meno caro rispetto ad ospedali e cliniche che svolgono uguali attività,** a dimostrazione che la grande attenzione che da sempre la Clinica attribuisce a questo aspetto ha portato ottimi risultati.

Ragguardevoli in questo caso le ripercussioni positive per tutta la popolazione ticinese, sia in termini di contenimento della spesa pubblica che di premi assicurativi pagati.

**Trasferire in altri ospedali del cantone le prestazioni di cura ad oggi garantite dalla Clinica Luganese ai pazienti ticinesi, comporterebbe maggiori spese a carico degli assicuratori malattia e del Cantone di poco inferiori a 10 milioni di franchi.**

### Investire sui punti di forza

Dopo gli ingenti investimenti dell'ultimo decennio, uno degli obiettivi prioritari per il 2013 consisteva nell'assicurare stabilità all'attività clinica, favorendo il consolidamento delle novità progressivamente introdotte. In vista della pianificazione ospedaliera, che dovrà entrare in vigore nel 2015, si è comunque continuato a lavorare per sviluppare ancor più gli indubbi punti di forza dell'attività sanitaria della Clinica, e questo malgrado le molte incognite che, come detto poco sopra, caratterizzano il settore sanitario nel suo complesso.

La **chirurgia viscerale** ha conosciuto un'ulteriore sostanziale crescita, stimolata dall'ottima collaborazione che il gruppo di medici attivi in Clinica ha saputo instaurare. La grande esperienza del dr. med. Luca Rondi, del dr. med. Alfred Kuhmeier e del Prof. dr. med. Axel Marx si è unita alla voglia di crescita di medici più giovani ma già ben rodati quali il dr. med. Andrea Donadini, da poco rientrato in Ticino dopo un'importante esperienza universitaria, il dr. med. Nicola Ghisletta e il dr. med. Carlo Coduri. A loro si unisce con regolarità il Prof. dr. med. Markus Schäfer, chirurgo viscerale di eccellente caratura e attivo presso il CHUV di Losanna, struttura con la quale la Clinica Luganese collabora stabilmente sia in ambito chirurgico che radioterapico. Il team così creatosi, anche grazie al sostegno e alla collaborazione del nutrito e competente gruppo di gastroenterologi, rappresenta a livello cantonale una piacevole ed affermata realtà nel campo della **medicina del tratto gastrointestinale**.

Ottimo anche lo sviluppo nel campo dell'**urologia**, altro settore in cui la Clinica vanta una lunga tradizione e significativi progressi negli anni.

La collaborazione tra il dr. med. Gianni Casanova e il dr. med. Graziano Zanardi, rafforzata temporaneamente nel 2013 dal dr. med. Jacopo Robbiani, continua a permettere di rispondere al meglio ai bisogni della popolazione, consapevole di poter reperire in Clinica sia l'eccellenza medica che una gestione tempestiva di tutte le urgenze urologiche. Le ottime dinamiche di crescita hanno permesso di suddividere al meglio, tra colleghi, le competenze più specialistiche favorendo la crescente specializzazione in tutti i settori di rilievo dell'urologia.



In **campo ortopedico** la Clinica ha dato avvio ad uno strutturato progetto ortogeriatrico che permetterà di rispondere ad una problematica che, con l'invecchiamento della popolazione, diverrà sempre più rilevante. La collaborazione instaurata con il Centro di competenza di Geriatria, struttura unica nel suo genere a livello cantonale per dimensioni e per disponibilità di specialisti, garantisce una presa a carico multidisciplinare dei pazienti anziani che subiscono una frattura.

Un triage iniziale, concertato tra medici ortopedici e geriatri, permette di individuare per il singolo paziente il miglior percorso di cura, assicurando in questo modo la maggior probabilità di guarigione e di rientro al domicilio del paziente nelle medesime condizioni di vita precedenti l'infortunio.



In vista della pianificazione ospedaliera, che dovrà entrare in vigore nel 2015, si è comunque continuato a lavorare per **sviluppare ancor più gli indubbi punti di forza dell'attività sanitaria della Clinica.**

Una volta conclusa la terapia, seguita in prima persona dal medico ortopedico, il paziente viene seguito dall'équipe geriatrica, la quale imposta un percorso personalizzato di riabilitazione precoce. Nel campo della **medicina interna**, gli sviluppi si sono concentrati sull'ampliamento della rete di consulenti che forniscono fondamentale supporto ai medici accreditati nella gestione della considerevole casistica trattata. La pneumologia è stata rafforzata grazie all'arrivo del dr. med. Bruno Naccini, il quale ha affiancato il collega dr. med. Gianfranco Bolognini nella conduzione dei consulti e nella gestione dell'ambulatorio di Pneumologia.

In **cardiologia** sono state gettate le basi per un ulteriore sviluppo, grazie all'integrazione del dr. med. Riccardo Pin, specialista che rientra in Ticino dopo un lungo periodo trascorso in grandi strutture di oltre Gottardo. La **nefrologia** ha conosciuto un buon ampliamento dell'offerta con la definitiva integrazione, quale medico consulente, del dr. med. Curzio Solcà, anch'esso rientrato dalla Svizzera tedesca con un ottimo bagaglio di competenze.

Importanti risvolti positivi per il centro di competenza di Medicina interna derivano anche dalla costituzione dell'*Epatocentro Ticino*, struttura che offre la totalità delle proprie competenze nel campo dell'**epatologia** ai pazienti della Clinica e che, in parallelo, consente loro di accedere agli autorevoli canali dei centri universitari di Berna e Ginevra. Come avviene per il campo chirurgico, il team composto da medici di vasta esperienza, quali il Prof. dr. med. Andreas Cerny e il dr. med. Pietro Antonini, e da medici più giovani, con ottime basi e una già consolidata pratica quali il PD dr. med. Christian Garzoni e il dr. med. Andrea Canonica, garantisce a tutti i pazienti un'elevata qualità delle cure.

In **ambito reumatologico** la Clinica ha potenziato nuovamente la propria struttura, così da meglio rispondere ai criteri qualitativi che saranno certamente definiti in fase pianificatoria. L'integrazione del dr. med. Andrea Badaracco, terzo reumatologo che affianca in Clinica il dr. med. Numa Masina e il dr. med. Mauro Nessi, e la stretta collaborazione con l'immunologo il dr. med. Jean-Pierre Lantin, hanno permesso di ampliare lo spettro delle prestazioni erogate e di introdurre una continuità nella presa a carico non solo dei casi programmati, ma anche di tutte

le urgenze che giungono al centro di Immunoreumatologia e/o al Pronto Soccorso della Clinica. L'attuale copertura medica garantisce infatti, in una struttura unica nel suo genere sul territorio cantonale, una presenza continua, 24 ore su 24, di almeno un medico in possesso del titolo di specializzazione in reumatologia.

Cresciuta sensibilmente nel corso del 2013 è inoltre l'attività del **centro di Oncologia**. Il lavoro iniziato in modo quasi pionieristico dal dr. med. Francesco Zappa nel campo dell'oncologia medica e dalla dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda in radioterapia, è stato concluso al meglio grazie anche all'arrivo del dr. med. Oreste Mora, della dr. med. Kristin Feuerlein e del dr. med. Alexandre Christinat che completano il team degli oncologi, formato anche dal dr. med. Augusto Pedrazzini, dal dr. med. Antonello Calderoni e dal dr. med. Marco Varini.

La dr. med. Leda Leoncini Francini e il dr. med. Mario Uhr hanno permesso di creare un **ambulatorio di Ematologia** in grado di offrire complementarietà nel settore oncologico, ampliando le competenze specialistiche già offerte dai colleghi, mentre in **radioterapia** va segnalato l'arrivo della dr. med. Laura Negretti, la quale rientra in Ticino dopo l'esperienza maturata al CHUV di Losanna e in una prestigiosa struttura sanitaria di Parigi.

Ultimo fondamentale tassello di sviluppo dell'attività sanitaria della Clinica è rappresentato dal progetto che permetterà, nei prossimi mesi, di inaugurare il **nuovo servizio di Cure Intensive**.

Oltre all'edificazione degli spazi necessari, spazi più ampi e più accoglienti di quelli ad oggi a disposizione delle Cure continue, il lavoro si è concentrato nella selezione del personale necessario alla giusta copertura del servizio e nella preparazione dell'organizzazione interna.

Il nuovo servizio rappresenterà un'essenziale garanzia, per medici e pazienti, nella gestione delle situazioni più critiche sia nella fase post-operatoria che nel corso delle degenze all'interno dei reparti di area internistica.

Le competenze acquisite nel tempo, così come l'esperienza pregressa maturata con l'apertura del Cardiocentro Ticino da parte del dr. med. Romano Mauri, medico responsabile del nuovo servizio, rappresentano tasselli di indiscutibile rilevanza che permettono alla Clinica di guardare con ottimismo e tranquillità a questo notevole e ormai prossimo traguardo.

## I nostri collaboratori

L'investimento più considerevole per un istituto come il nostro, che vanta una lunga tradizione nell'approccio all'ammalato e volto a garantire alla popolazione un servizio di interesse pubblico, continua però ad essere quello indirizzato ai nostri collaboratori.

Nel 2013 la Clinica ha infatti firmato il **nuovo contratto collettivo di lavoro** per il personale occupato negli istituti ospedalieri privati del Canton Ticino. Questo traguardo ha segnato un nuovo ed ulteriore progresso per i collaboratori che, in pratica, vedono le proprie condizioni di lavoro allineate a quelle del settore sanitario pubblico. Questo passo insieme al riconoscimento, negli ultimi 10 anni, degli scatti salariali da parte della Clinica, ha in pratica annullato le differenze esistenti tra settore pubblico e settore privato *non-profit*.

Investimenti consistenti sono stati fatti anche nel campo della **formazione di base** e nella **formazione continua**. I posti di formazione per personale sanitario, ma non solo, sono stati progressivamente aumentati nel corso degli anni e conosceranno un sensibile incremento anche nel 2014, rispondendo così alle crescenti richieste rivolte alla Clinica dalle Autorità competenti.

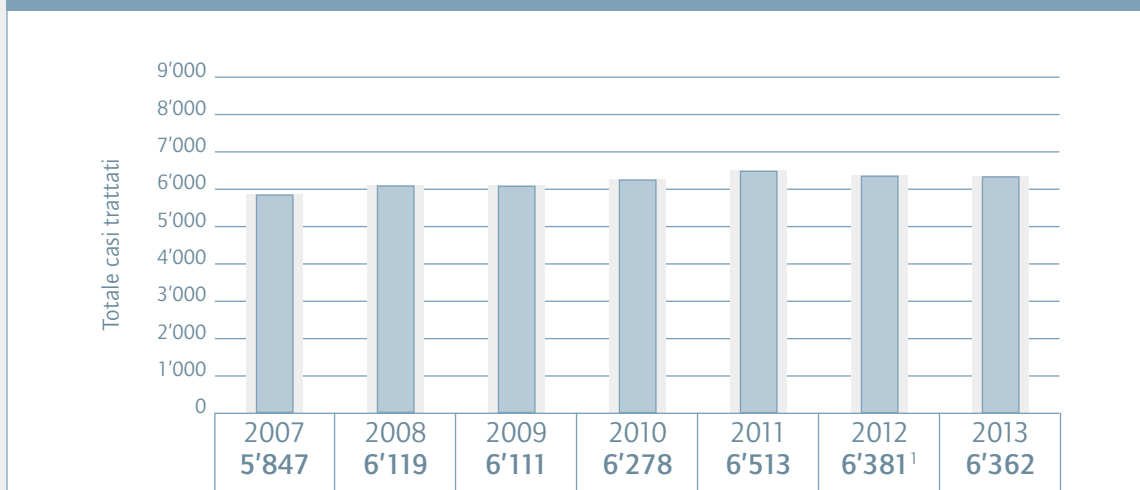
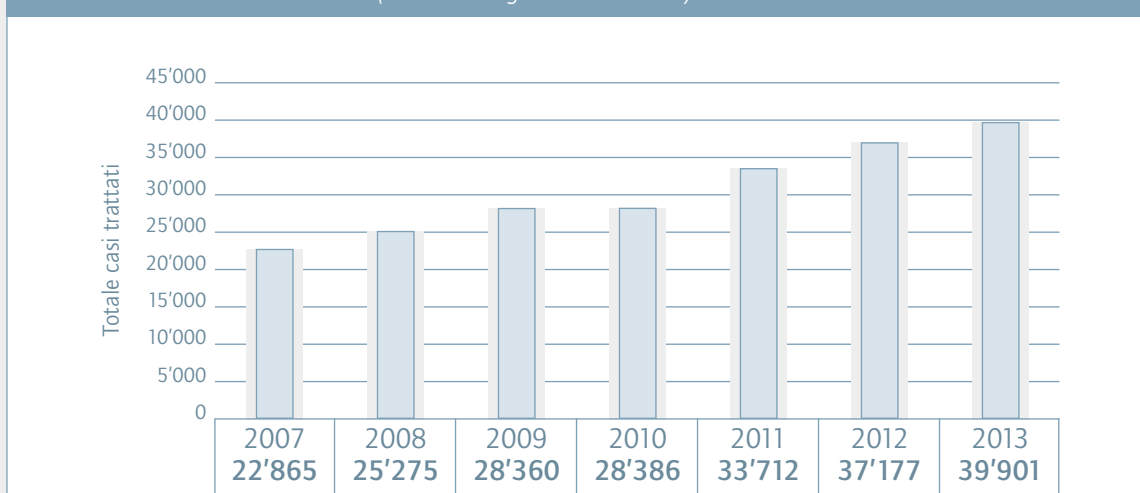
Siamo infatti coscienti di come il settore sanitario rappresenti, in un momento non certo facile per altri settori, un essenziale bacino di posti di

lavoro qualificati e un'ottima opportunità professionale per i giovani, e i meno giovani, ticinesi. Anche l'impegno nella **formazione dei medici assistenti** è stato potenziato. Da un lato grazie all'assunzione, in veste di medico responsabile, del Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli, chirurgo che alle nostre latitudini non ha bisogno di nessuna presentazione e che, oltre a conoscenze eccezionali nel campo chirurgico, dispone anche di ottime doti di formatore. Dall'altro con la strutturazione di programmi, riconosciuti dagli organi competenti, non solo nel campo della medicina interna ma anche in quelli della chirurgia e dell'ortopedia.

Cospicuo infine lo sforzo promosso nel campo della formazione continua che – oltre agli aspetti più tecnici legati alla professione – ha consentito, nel corso del 2013, di offrire una formazione sul campo legata alle relazioni interpersonali e alla qualità ed efficacia delle stesse.

Consapevoli dell'importanza delle relazioni interpersonali che i nostri collaboratori sono chiamati ad intessere con i pazienti, con i loro famigliari e con i colleghi di lavoro, abbiamo introdotto in Clinica due specialisti che, per più di un anno, hanno seguito sui reparti di cura infermieri, medici e personale ausiliario. La continuità di questo investimento sarà assicurata nel tempo, favorendo così una crescita virtuosa di tutta l'attività svolta all'interno della Clinica Luganese.



**TOTALE DEI PAZIENTI DEGENTI** *(evoluzione negli anni 2007-2013)*

**TOTALE DEI PAZIENTI AMBULANTI** *(evoluzione negli anni 2007-2013)*


<sup>1</sup> Esclusi i trasferimenti interni tra Moncuoco e San Rocco, che da gennaio 2012 non generano più nuovi casi

**RISORSE UMANE 2013**

<b>Numero di collaboratori</b>	553
<b>Personale in formazione</b>	111



**RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ STAZIONARIA 2013**

CENTRO DI COMPETENZA	NUMERO CASI	INDICE DI CASE MIX (ICM)
Chirurgia	2'117	0.95
Geriatria	908	1.10
Immunoreumatologia	463	0.96
Medicina interna	2'013	1.04
Oncologia	203	1.46
Ortopedia e Traumatologia	658	1.12

**RIASSUNTO DELL'ATTIVITÀ AMBULATORIALE 2013**

SERVIZIO	NUMERO CASI
Chirurgia e Ortopedia	7'572
Fisioterapia	1'012
Laboratorio	404
Medicina interna	6'171
Oncologia	1'606
Pronto Soccorso	5'355
Radiologia	17'174
Radioterapia	446
Reumatologia	151

**DATI FINANZIARI 2013 (in 1'000 CHF)**

Tasse di degenza e prestazioni mediche	73'039
Servizi specialistici	11'075
Altre prestazioni ai malati	157
<b>Totale entrate pazienti</b>	<b>84'272</b>
Altre prestazioni	2'509
<b>Totale entrate d'esercizio</b>	<b>86'780</b>
Costi del personale	-48'973
Onorari dei medici	-6'712
Medicinali e materiali	-13'711
Altri costi di gestione	-14'316
Ammortamenti	-2'270
<b>Totale costi d'esercizio</b>	<b>-85'983</b>
Interessi	14
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>812</b>

## CENTRO DI COMPETENZA DI CHIRURGIA



### Chirurgia generale

Dr. med. Carlo Coduri  
 Dr. med. Andrea Donadini  
 Dr. med. Nicola Ghisletta  
 Dr. med. Alfred Kuhrmeier  
 Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli  
 Dr. med. Andrea Morri  
 Prof. dr. med. Axel Marx  
 Dr. med. Luca Rondi

### Chirurgia plastica ed estetica

Dr. med. Francesca Casellini  
 Ghiringhelli  
 Dr. med. Philipp Fallscheer

### Ginecologia

Dr. med. Umberto Botta  
 Dr. med. Armando Fetz  
 Dr. med. Raffaella Pingitore

### Oftalmologia

Dr. med. Mario Magnocavallo  
 Dr. med. Urs Meier  
 Dr. med. Franco Rossi  
 Dr. med. Enrique Sanchez Lasa

### ORL

Dr. med. Antonio Pellanda  
 Dr. med. Raffaele Pelloni

### Urologia

Dr. med. Gianni Casanova  
 Dr. med. Graziano Zanardi

### Responsabile servizio infermieristico Settore Chirurgia

Maria Pia Pollizzi

### Caporeparto

Enzo Turcati  
 Vincenzo Coppolino  
 Elena Panebianco (*Caposala*)  
 Stefano Padovese (*Anestesiologia*)  
 Carlo Duca (*Cure continue*)

### Segretariato

Monica Manserra

### Suora di referenza

Suor Maria Rita

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi stazionari	2'117
Degenza media ( <i>giorni</i> )	4.1
Indice di Case Mix ( <i>ICM</i> )	0.95
Casi ambulatoriali*	7'460

\* compresi i casi trattati in modo conservativo

Il 2013 per il centro di competenza di Chirurgia è stato un anno molto positivo; da una parte infatti la Clinica Luganese ha visto riconfermato il proprio ruolo di struttura di riferimento per la chirurgia del Luganese e, dall'altra, ha ottenuto da parte della FMH il riconoscimento quale istituto di formazione per medici assistenti.

L'aumento dei casi chirurgici trattati – che interessa in particolare la Chirurgia ambulatoriale e la Chirurgia maggiore – è da interpretare quale riprova dell'ottima collaborazione instaurata dai medici chirurghi sia con i medici curanti presenti sul territorio sia con i servizi trasversali della Clinica quali l'Anestesia, la Radiologia, l'Oncologia, la Gastroenterologia e il reparto di Medicina interna.

L'attività di Chirurgia generale e viscerale ha rappresentato la parte numericamente più importante dell'attività operatoria in Clinica, affiancata da una presa a carico anche di pazienti con patologie vascolari.

Vi è stata un'ottima occupazione delle sale operatorie, occupazione che ha però parallelamente sempre permesso la presa a carico delle urgenze chirurgiche accolte in Clinica dal crescente servizio di Pronto Soccorso, a cui il centro di competenza di Chirurgia ha saputo garantire un sostegno particolarmente attento e competente.

Da segnalare nel corso del 2013 la cessazione, dopo una carriera piena di soddisfazioni e riconoscimenti, dell'attività operatoria del Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli; cessazione che ha visto, di pari passo, l'assunzione da parte dello stesso della funzione di responsabile della formazione medica; ruolo questo particolarmente importante considerato il rafforzato impegno che la Clinica Luganese sta assumendo in questo campo.

Ricordiamo a proposito, per quanto concerne l'attività di formazione dei medici assistenti, la positiva risposta fornita dalla FMH: la nostra Clinica, a partire da gennaio 2013, è infatti riconosciuta ufficialmente quale istituto di formazione per i candidati alla specializzazione in chirurgia. Sotto questo punto di vista, la Clinica diverrà sempre più attrattiva per i giovani medici che hanno intenzione di proseguire in parte in Ticino il proprio percorso formativo in chirurgia.

Il forte impegno, profuso da parte del corpo medico e della Direzione della Clinica, volto al mantenimento e all'incremento di elevate competenze

sul territorio cantonale è confermato dalla realtà dei fatti: si può infatti segnalare con orgoglio la regolare presenza in Clinica e in sala operatoria del Prof. dr. med. Markus Schäfer, chirurgo viscerale di eccellente livello attivo presso il CHUV di Losanna. Questa collaborazione definita a livello istituzionale garantisce al paziente una presa a carico completa, soprattutto nei casi di patologie chirurgiche maggiori (quali quelle relative la Chirurgia oncologica complessa) fornendo parallelamente a tutti gli attori coinvolti l'opportunità di mantenere nel tempo elevati standard di cura e limitando sensibilmente ai pazienti ticinesi la necessità di spostarsi oltralpe.

Lo sviluppo dell'attività nel campo della Chirurgia viscerale, e più in generale della medicina del tratto gastrointestinale, è stato possibile anche e soprattutto grazie all'ottima collaborazione istituita con un numero crescente di gastroenterologi attivi nel Sottoceneri. Ricordiamo a tal proposito che il gruppo di gastroenterologi attivi in Clinica garantisce un servizio di picchetto 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. I pazienti ricoverati in Clinica, così come quelli che si rivolgono al nostro Pronto Soccorso, possono quindi accedere in tempi rapidi anche a prestazioni specialistiche nel campo della gastroenterologia.

In definitiva, si può dire che le attività principali della Chirurgia generale e viscerale si sono concentrate sull'esecuzione di interventi a livello addominale – anche complesso – quali ad esempio le resezioni del pancreas e la Chirurgia oncologica. Colecistectomie, resezioni intestinali per via laparoscopica, così come la Chirurgia della parete addominale (ernioplastiche inguinali, addominali), la proctologia (emorroidi, fistole e fessure) e la Chirurgia dell'obesità (bariatrica) hanno completato lo spettro di interventi eseguiti. La Chirurgia vascolare, da parte sua, ha mantenuto una buona attività sia per quanto concerne la Chirurgia delle arterie che quella delle patologie venose.

Per quanto riguarda invece l'attività urologica, segnaliamo che l'anno appena concluso ha riconfermato la tendenza alla progressione nel numero totale degli interventi, che si è fissato a quota **450** (per paragone, il numero totale di interventi era di **360** nel 2010). Questo risultato è stato raggiunto in particolare grazie all'aumento degli **interventi endoscopici per calcolosi renale ed ureterale**.

L'acquisto, avvenuto alla fine del 2012 di 2 uretero-renoscopi flessibili e della sorgente **LASER** per litotrissia, si è rivelato senz'altro vincente.

Nel 2013, a seguito di corsi ad hoc, il dr. med. Graziano Zanardi ha eseguito con successo ben **30 interventi di RIRS (Retrograde Intra Renal Surgery)** con frantumazione ed evacuazione (in 1 - 2 sedute) di calcoli anche di notevoli dimensioni situati all'interno dei reni. Generalmente viene inoltre utilizzata la medesima fonte **LASER** per incidere **stenosi uretrali** o cauterizzare piccoli tumori nella vescica o nell'uretere.

La reperibilità di un medico urologo, 365 giorni l'anno, fa sì che il paziente accolto in Pronto Soccorso per una problematica urologica venga in tempo reale valutato e, se necessario, trattato dallo specialista.

Un esempio su tutti: in caso di colica renale, provocata da calcolo superiore ai 4 mm nell'uretere, il paziente può contare su un intervento che prevede la frantumazione endoscopica del calcolo eseguita già il giorno stesso (fine settimana compresi) dell'arrivo in Clinica, con dimissione e rientro al domicilio entro le 24 - 48 ore.

Per ciò che riguarda i «grossi interventi» notiamo una drastica diminuzione delle **prostatectomie radicali** per neoplasia prostatica. Dopo aver posto la diagnosi mediante biopsia, presentiamo infatti tutti i nostri pazienti al dr. med. Brunello Mazzola che, presso l'Ospedale San Giovanni di

Bellinzona, esegue l'intervento con l'ausilio della **tecnica robotica (DaVinci)** lasciando pertanto al paziente la massima libertà di scelta in merito alla tipologia di intervento al quale verrà sottoposto.

L'anno scorso si è inoltre registrato un aumento degli interventi di **cistectomia radicale** per neoplasia vescicale, casistica per la quale la Clinica Luganese può considerarsi centro di riferimento per l'intero Cantone.

Per il prossimo futuro, il centro di Urologia della Clinica si è prefissato nuovi e ambiziosi traguardi, con l'obiettivo di incrementare i livelli di eccellenza e lo spettro di prestazioni eseguite.

Da una parte l'acquisto, con relativa messa in funzione, di un **litotrittore extracorporeo ad onde d'urto** di ultima generazione consentirà di ampliare ulteriormente l'attività, ottimizzando il trattamento della **calcolosi renale**. Dall'altra, la partecipazione a specifici corsi di formazione, permetterà di dedicarsi in futuro alla **chirurgia dell'uretra**, attività al momento non ancora offerta in Ticino.

Buono anche l'andamento delle altre sotto specialità chirurgiche, in particolare dell'otorinolaringoiatria e dell'oftalmologia, che nel tempo hanno saputo confermare gli ottimi risultati riscontrati ormai da alcuni anni.





## CENTRO DI COMPETENZA DI ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA



### Ortopedia e Traumatologia

Dr. med. Matteo Denti

Dr. med. Charles Freuler

PD dr. med. Kaj Klaue

Dr. med. Alexander Metzdorf

### Responsabile servizio infermieristico Settore Chirurgia

Maria Pia Pollizzi

### Caporeparto

Enzo Turcati

### Segretariato

Monica Manserra

### Suora di referenza

Suor Giordana

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi stazionari	658
Degenza media ( <i>giorni</i> )	4.9
Indice di Case Mix ( <i>ICM</i> )	1.12
Casi ambulatoriali*	122

\* compresi i casi trattati in modo conservativo

Verso la fine degli anni '60, l'allora primario di Chirurgia della Clinica Moncucco, il dr. med. Alfredo Pozzi, ha dotato la struttura di un servizio di Ortopedia, incoraggiando in parallelo un giovane Giacomo Müller, ai tempi studente, a seguire questa specializzazione ancora poco rappresentata in Ticino. È stato proprio il dr. med. Giacomo Müller, a creare le basi dell'attuale reparto di Ortopedia. Da allora, con la stretta collaborazione delle reverende Suore e dei medici specializzati, è stato possibile realizzare un centro di competenza di Ortopedia all'avanguardia.

Anche nel 2013 il Centro ha potuto contare su un'équipe medica di specialisti FMH – composta dal Prof. dr. med. Matteo Denti che si occupa soprattutto delle patologie del ginocchio, sia legamentose, meniscali che degenerative con trattamento artroscopico oppure protesico, come pure delle diverse patologie della spalla ed è Professore a contratto presso l'Università di Milano Bicocca e Università degli Studi di Milano per la Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia, dal dr. med. Charles Henri Freuler che vanta una vasta esperienza di Chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio, come pure nell'ambito della Chirurgia del rachide dorsale e si occupa

inoltre di tutto il campo della traumatologia, dal PD dr. med. Kaj Klaue, libero docente con vena docendi presso la facoltà di medicina di Berna per la Chirurgia ortopedica e dal dr. med. Alexander Metzdorf, formato specialmente nelle tecniche mini invasive della Chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio, nella Chirurgia della spalla includendo tecniche artroscopiche e la protesica e docente presso la SUPSI per la facoltà di Fisioterapia – capaci di offrire la massima competenza nel campo dell'ortopedia elettiva e della traumatologia acuta dell'apparato locomotore.

Senza dubbio, l'avvio del progetto di Ortogeriatría nel 2013, ha formalizzato ed istituzionalizzato la collaborazione multidisciplinare, spontaneamente creatasi nel recente passato, tra la Geriatria e l'Ortopedia per il trattamento delle fratture dei Pazienti anziani. L'Ortogeriatría consente infatti, grazie alle sinergie tra le due discipline mediche, un approccio globale al paziente vulnerabile e fragile fin dalla sua ammissione in Clinica, limitando l'insorgenza di complicazioni e favorendo il miglior recupero funzionale, tale da consentire all'infortunato di rientrare in autonomia e in tempi stretti al proprio domicilio.

L'anno 2013 è stato caratterizzato anche dallo sviluppo della chirurgia protesica grazie a nuovi sistemi di navigazione intra-operatoria e la prenavigazione PSI per le protesi monocompartimentali e totali del ginocchio. L'introduzione di nuovi impianti a stelo corto, nella protesica dell'anca, ha contribuito a rendere l'intervento di protesi totale d'anca ancora meno invasivo, permettendo in questo modo di ridurre la degenza ospedaliera e accelerare la convalescenza.

Nel corso dell'anno il centro di competenza di Ortopedia ha ottenuto da parte della FMH il riconoscimento quale Centro di Formazione Specialistica in Chirurgia Ortopedica e Traumatologia. I medici assistenti interessati alla formazione specialistica vedranno così riconosciuti ufficialmente i periodi di lavoro presso la Clinica Luganese.

Pubblcazioni di articoli in riviste scientifiche internazionali nel campo della Chirurgia del piede e del ginocchio, presentazioni orali a congressi nazionali ed internazionali e attività di istruzione pratica nei corsi di dissezione, delineano infine le attività scientifiche del centro di competenza di Ortopedia.





## CENTRO DI COMPETENZA DI MEDICINA INTERNA



### Medicina interna

Dr. med. Pietro Antonini  
Dr. med. Andrea Canonica  
Prof. dr. med. Andreas Cerny  
Dr. med. Christian Garzoni

### Cardiologia

Dr. med. Jean Berubé  
Dr. med. Ezio Foglia  
Dr. med. Riccardo Pin

### Endocrinologia

Dr. med. Fabio Cattaneo

### Epatologia

Prof. dr. med. Andreas Cerny

### Gastroenterologia

PD dr. med. Florian Bihl  
Dr. med. Sandro Mossi  
Dr. med. Cristiana Quattropani Cicalissi  
Dr. med. Helen Schaufelberger  
Dr. med. Simone Vannini  
Dr. med. Emanuele Meroni

### Nefrologia

Dr. med. Claudia Ferrier-Guerra  
Dr. med. Curzio Solcà

### Neurologia

Dr. med. Giorgio Bianchi  
Dr. med. René Wullimann

### Pneumologia

Dr. med. Gianfranco Bolognini  
Dr. med. Gianluca Calderari  
Dr. med. Bruno Naccini

### Psichiatria

Dr. med. Luca Genoni  
Dr. med. Mario Vianello

### Responsabile servizio infermieristico Settore Chirurgia

Eleonora Liva

### Caporeparto

Catia Intraina-Brusa  
Antonella Tramanzoli  
Assunta Di Nuzzo

### Segretariato

Patrizia De Simone  
Nikola Janosevic  
Lorena Lenzi

### Suore di referenza

Suor Maria Valeria  
Suor Anna

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi stazionari	2'013
Degenza media ( <i>giorni</i> )	11.3
Indice di Case Mix ( <i>ICM</i> )	1.04
Casi ambulatoriali*	6'171

\* compresi i casi trattati in modo conservativo

Il centro di competenza di Medicina interna si è saldamente collocato sul territorio cantonale instaurando una fitta rete di collaborazioni con i medici di famiglia che, progressivamente, travalicano i confini del distretto di Lugano; sempre maggiori sono infatti i ricoveri stazionari per pazienti provenienti dal Mendrisiotto e dal Sopraceneri.

La chiave del successo del Centro risiede soprattutto nello stretto rapporto creato con i medici curanti i quali possono contare sulla facile accessibilità e su un contatto diretto durante la degenza e immediatamente dopo la dimissione. Privilegiati sono anche i rapporti con i famigliari che, nel caso di pazienti fragili – pazienti sempre più frequenti in Medicina interna – vengono intrattenuti a intervalli regolari e costanti durante il ricovero.

L'odierna specialità di Medicina interna è caratterizzata da un grado di complessità crescente delle patologie prese a carico. Il ruolo del medico internista richiede la più ampia trasversalità possibile e, nel contempo, richiede l'integrazione e la sintetizzazione di una moltitudine di analisi al fine di giungere a diagnosi e a processi terapeutici chiari.

Per questo motivo, su modello dell'evoluzione registrata nell'ultimo decennio nei Centri universitari in Svizzera e all'estero, il concetto di **interdisciplinarietà** è diventato il punto cardine del nostro centro di competenza di Medicina interna. Il ruolo del medico internista è quello di possedere buone conoscenze in tutti campi della medicina così da poter dialogare con i diversi specialisti, che intervengono al letto del paziente con la funzione di medico consulente, con l'obiettivo di poter porre diagnosi chiare in situazioni sempre più complesse. Parallelamente il medico deve ottimizzare l'inserimento di terapie specifiche proposte dai consulenti per pazienti spesso polimorbidi e plurimedicati.

**L'interdisciplinarietà, futuro della Medicina interna**, è garantita presso la Clinica Luganese dai dr. med. Pietro Antonini, dr. med. Andrea Canonica, Prof. dr. med. Andreas Cerny e PD dr. med. Christian Garzoni.

Questi specialisti possono coprire tutte le patologie, anche le più complesse e rare, nell'ambito delle malattie infettive (malattie tropicali da parte del dr. med. Antonini; epatiti virali da parte del Prof. dr. med. Cerny; diagnostica e presa a carico delle infezioni da HIV da parte del dr. med. Antonini, del PD dr. med. Garzoni e del Prof.





Cerny; patologie infettive nel paziente con deficit immunitario (Oncologia, malattie auto-immuni, trapianti) sempre da parte del PD Garzoni). Le competenze offerte da quello che può essere definito un Centro di eccellenza in malattie infettive sono state apprezzate all'interno della struttura, portando a un rafforzamento dei rapporti con i colleghi dell'Oncologia, dell'Immunoreumatologia e dell'Ortopedia per la diagnostica e la presa a carico di infezioni complesse nei pazienti dei rispettivi ambiti.

Grazie alle competenze appena enunciate, e all'affiancamento dei colleghi dell'Immunoreumatologia vengono ospedalizzati con maggiore frequenza pazienti con stati infiammatori e/o infettivi di origine non chiara, successivamente analizzati e diagnosticati in maniera multidisciplinare. Negli ultimi due anni, si è riscontrato un netto aumento dei pazienti complessi inviati per una valutazione multidisciplinare dove più attori – medici specialisti, ma anche radiologi, fisioterapisti, infermieri e assistenti sociali – cooperano nella gestione diagnostica e terapeutica del paziente per porre non solo una diagnosi, ma anche un **progetto terapeutico e un'ottimizzazione della situazione sociale** che il medico curante proseguirà dopo la dimissione.

La multidisciplinarietà viene messa in pratica tramite dei rapporti stretti e quotidiani con i sottospecialisti. In questo senso la Clinica continua a crescere, rendendo disponibili competenze che una volta erano raggiungibili unicamente in ambito universitario.

Importante il rafforzamento che la Pneumologia ha conosciuto nell'ultimo anno grazie all'arrivo, con un proprio ambulatorio in Clinica, del dr. med. Bruno Naccini che si affianca ai medici già attivi, il dr. med. Gianfranco Bolognini e il dr. med. Gianluca Calderari, in maniera da garantire una continuità della presa a carico delle problematiche pneumologiche. Questo rafforzamento ha portato a un'accresciuta competenza anche a livello degli atti invasivi, con un considerevole aumento degli atti diagnostici per meglio individuare patologie polmonari di tipo infettivo, tumorale e auto-immuni. I colleghi pneumologi sono poi regolarmente coinvolti anche nelle visite quotidiane, permettendo la presa a carico del paziente anche da parte di un fisioterapista specializzato nella riabilitazione polmonare, cosa che ottimizza la cura delle patologie croniche che vengono sempre più sovente inviate in Clinica per una rivalutazione in fase acuta.



Punto centrale della gestione interdisciplinare resta la collaborazione con la Gastroenterologia e l'Epatologia. Attività queste sempre più importanti per stretta collaborazione con i colleghi gastroenterologi dr. med. Sandro Mossi, dr. med. Cristiana Quattropani Cicalissi, dr. med. Helen Schaufelberger e dr. med. Simone Vannini del Gastrocentro così come del PD dr. med. Florian Bihl e del dr. med. Emanuele Meroni; specialisti che garantiscono una presenza quotidiana all'interno della Clinica e una presa a carico 24 ore su 24 di tutte le patologie acute e complicanze del tratto gastrointestinale. In Clinica essi hanno anche portato competenze molto specifiche quali l'esecuzione di esami ERCP ed endosonografie.

Anche la stretta collaborazione con il neocostruito Epatocentro, diretto dal Prof. dr. med. Andreas Cerny, coadiuvato dal dr. med. Lorenzo Magenta e affiancato da diversi colleghi internisti, rende il centro di competenza di Medicina interna un Centro di eccellenza per la diagnostica e la presa a carico delle patologie epatiche, anche di quelle più complesse quali ad esempio i pazienti trapiantati. In questo senso, nel 2013, si sono rafforzate le già ottime collaborazioni con gli istituti universitari tra cui quelle con il Prof. dr. med. Candinas dell'Inselspital di Berna e con il dr. med. Maino dell'HUG di Ginevra. A queste, come detto per il centro di competenza di Chirurgia, si sono affiancate le consulenze del Prof. dr. med. Markus Schäfer del CHUV di Losanna, sostenuto dal collega attivo in Clinica il dr. med. Andrea Donadini, chirurgo viscerale.

Il nostro istituto si sta per di più profilando quale un centro di competenza per le malattie infettive, grazie anche al PD dr. med. Christian Garzoni che affianca il dr. med. Pietro Antonini nell'infeziologia generale, sia ambulatoriale che ospedaliera.

Pure rafforzata risulta essere la Nefrologia, che da quasi due anni può contare oltre che sulle competenze della dr. med. Claudia Ferrier-Guerra, direttrice del Centro Dialisi, anche su quelle del dr. med. Curzio Solcà. I pazienti dializzati, notoriamente complessi e poli-morbidi, richiedono frequentemente delle ospedalizzazioni e il nostro centro di competenza garantisce un'accoglienza rapida e interdisciplinare per queste problematiche, spesso difficili.

Contemporaneamente la stretta collaborazione con i colleghi nefrologi - presenti 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, per garantire una gestione in urgenza anche di patologie quali l'insufficienza renale acuta e che nel futuro molto prossimo risponderà anche ai bisogni di copertura delle future cure intense - aiuta ad ottimizzare la presa a carico di patologie internistiche complesse, frequenti nel reparto.

La diagnostica in ambito nefrologico è inoltre aumentata, di pari passo al numero di colleghi che inviano pazienti per chiarimenti in ambito stazionario per problematiche renali.

Per la Cardiologia si registra infine, con l'inizio del corrente anno, l'aumento dell'offerta: il dr. med. Riccardo Pin ha infatti avviato la propria attività all'interno della Clinica. Grazie al suo arrivo è così garantita la presenza quotidiana di un cardiologo così da migliorare ulteriormente la presa a carico di patologie cardiovascolari acute e croniche. La sua attività si affianca a quella, già rinomata e molto apprezzata, dei dr. med. Ezio Foglia e dr. med. Jean Bérubé.

La Clinica affronta con queste significative sinergie le nuove sfide, legate alla medicina acuta e invasiva, che caratterizzeranno l'apertura delle cure intense prevista a metà 2014.

In conclusione la presa a carico interdisciplinare nell'ambito della Medicina interna resta obiettivo e «fil rouge» della conduzione e della visione della medicina del prossimo futuro nel centro di competenza della Clinica Luganese.

Contatti stretti con gli specialisti permettono una collaborazione sempre più dai tratti di una «co-gestione» di casi complessi; e i pazienti approfittano delle competenze altamente settoriali e puntuali sia dello specialista sia del medico internista, che porta alla visione d'insieme e all'integrazione finale del caso. L'interdisciplinarietà è dunque la chiave per un futuro in cui l'ammalato è preso a carico in modo olistico, come richiesto sempre più dalla società, dai medici curanti, dai famigliari e dai pazienti stessi.

## IV CENTRO DI COMPETENZA DI IMMUNOREUMATOLOGIA



### Reumatologia

Dr. med. Numa Masina  
Dr. med. Mauro Nessi  
Dr. med. Andrea Badaracco

### Immunologia

Dr. med. Jean Pierre Lantin

### Responsabile servizio infermieristico Settore Medicina

Eleonora Liva

### Caporeparto

Giovanna Boscacci

### Segretariato

Nikola Janosevic, Lorena Lenzi

### Suora di referenza

Suor Angela

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi stazionari	463
Degenza media ( <i>giorni</i> )	13.3
Indice di Case Mix ( <i>ICM</i> )	0.96
Casi ambulatoriali	151

L'anno appena trascorso ha permesso di realizzare tutti i passi necessari per giungere all'attivazione del servizio di Immunoreumatologia, unica struttura nell'attuale panorama sanitario ticinese ad adempiere tutti i criteri che l'esigente «Modello di Zurigo» ha previsto per il riconoscimento dei reparti di cura di Reumatologia.

L'attività stazionaria in Clinica si è attestata sui 463 casi l'anno che, secondo le statistiche cantonali, dovrebbero rappresentare più di 1/3 del fabbisogno di cure stazionarie in questo settore.

L'attività ambulatoriale, che comprende tra le altre prestazioni infiltrazioni epidurali e infusioni di medicinali biologici di nuova generazione, conferma anche per l'anno da poco concluso una crescita costante. Dal punto di vista logistico, l'attività ambulante è stata gestita all'interno del reparto di degenza, così da poter fornire al paziente l'assistenza di personale specializzato e di grande esperienza.

L'attività fisioterapica ha permesso agli ammalati di approfittare di una continuazione delle cure dopo il ricovero stazionario, garantendo in questo modo l'integrazione dei due settori, come voluto dalla politica sanitaria nazionale.

La novità più importante è sicuramente l'accreditamento del dr. med. Andrea Badaracco, specialista in Reumatologia e Medicina interna già medico consulente della Clinica. Il nuovo accreditamento ha consentito, insieme ai medici accreditati precedentemente attivi, i reumatologi dr. med. Numa Masina e dr. med. Mauro Nessi, coadiuvati dall'immunologo dr. med. Jean-Pierre Lantin, l'introduzione dal giugno 2013 di un picchetto medico specialistico attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

Questo aggiuntivo salto di qualità ha permesso da subito di meglio rispondere ai bisogni dei pazienti e dei loro medici curanti, garantendo in caso di ospedalizzazioni in regime di urgenza attraverso il Pronto Soccorso un'immediata presa a carico specialistica. Questo approccio, che ha dimostrato la propria efficacia nel corso dell'anno appena concluso, sarà ulteriormente perfezionato al fine di garantire un servizio sempre più performante.

Una seconda novità introdotta nel 2013 riguarda l'avvio di un progetto di Day hospital fisioterapico intensivo, al momento limitato ai soli pazienti SUVA, assicuratore quest'ultimo con il quale la Clinica ha siglato un accordo di collaborazione in tal senso. Questo programma intensivo, consente la presa a carico di pazienti in regime ambulatoriale, riducendo così sensibilmente la necessità di ricorrere a delle ospedalizzazioni. Gli ottimi servizi medici e di supporto offerti della Clinica, così come la sua posizione centrale e la vicinanza ai mezzi di trasporto pubblici, giocano un ruolo centrale nel buon esito del progetto.

Una terza innovazione è riconducibile all'esecuzione da parte del dr. med. Masina e del dr. med. Badaracco, di blocchi sacrali sotto controllo ecografico. Questa nuova tecnica, molto innovativa e ancora poco diffusa in Svizzera, consente un notevole miglioramento della precisione ed evita che il paziente venga sottoposto a radiazioni e/o all'utilizzo di mezzi di contrasto.

Per il 2014, per la crescita qualitativa delle prestazioni erogate dal centro di competenza di Immunoreumatologia, è, come detto, in previsione un ulteriore miglioramento della presa a carico di pazienti reumatologici giunti al Pronto Soccorso della Clinica, accompagnato da un incremento del numero dei medici assistenti, misura volta a perfezionarne la copertura medica sulle 24 ore.

Un'attenzione particolare sarà riservata alla creazione di un percorso di cura individuale e specifico per i casi reumatologici complessi, siano essi complessi per la patologia infiammatoria o meccanica o per la persistenza dei dolori. Il progetto vede coinvolte varie altre specialità e prevede l'integrazione nel team di curanti di un ergoterapista.

Sempre a livello progettuale, si prevede per l'anno da poco iniziato di rafforzare la collaborazione tra il centro di competenza di Immunoreumatologia e il servizio di Anestesiologia, con l'obiettivo di creare un servizio di terapia del dolore.

Siamo infatti convinti che un servizio di antalgia genererebbe conseguenze positive non solo per i pazienti trattati dal centro di competenza di Immunoreumatologia, ma anche da quelli di Oncologia, di Medicina interna e di Geriatria.

A più di dieci anni dalla creazione del centro di competenza di Immunoreumatologia, è inutile nascondere che la sfida maggiore si presenta nell'ambito della nuova pianificazione ospedaliera. L'Autorità politica sarà chiamata a decidere se confermare l'attuale offerta garantita nel settore privato dal centro di Immunoreumatologia della Clinica Luganese – offerta concreta, rodada e realizzata con costi molto contenuti – o se prediligere un percorso alternativo ex novo, con relativi costi di attivazione ed eventuali incognite. Solo una volta meglio definito il quadro normativo cantonale nei confronti di questa nostra struttura – ad oggi un unicum nel suo genere in Ticino – sarà possibile intraprendere i passi necessari al fine di ottenere il riconoscimento FMH quale istituto di formazione per la Reumatologia.

## V

CENTRO DI COMPETENZA  
DI GERIATRIA**Medici responsabili**

Dr. med. Pio Eugenio Fontana  
Dr. med. William Pertoldi  
Dr. med. Franco Tanzi

**Responsabile servizio infermieristico  
Settore Medicina**

Eleonora Liva

**Caporeparto**

Alessandra Demarchi

**Segretariato**

Patrizia De Simone  
Nikola Janosevic

**Suora di referenza**

Suor Angela

**STATISTICA ATTIVITÀ 2013**

Casi stazionari Moncucco	908
Degenza media ( <i>giorni</i> )	14.1
Indice di Case Mix ( <i>ICM</i> )	1.10

Anche per il 2013, il centro di competenza di Geriatria della Clinica Luganese si è confermato, per numero di pazienti ospedalizzati e completezza delle prestazioni erogate, **leader cantonale** nel campo delle cure ospedaliere specialistiche dedicate ai pazienti anziani fragili.

L'alto tasso di occupazione dei letti, la durata media d'ospedalizzazione contenuta a 14 giorni circa ed il basso tasso di riospedalizzazione precoce sono frutto di **metodiche di lavoro sofisticate e rodute**, che vedono applicare quotidianamente un concetto molto avanzato di multidisciplinarietà e d'integrazione con gli operatori sanitari attivi sul territorio, in particolare i medici di famiglia e i servizi di cure domiciliari.

Parallelamente si è dato seguito alla consolidata e preziosa funzione di centro di formazione FMH dei medici assistenti in Geriatria: nel corso degli anni, sono ormai decine i giovani medici che, lavorando nel nostro reparto, sono stati addestrati ad affrontare in modo competente e strutturato le complesse problematiche dei pazienti anziani, ricevendo un «imprinting» geriatrico che caratterizzerà la carriera professionale di ognuno di loro.

Sulla base di questa stessa filosofia è proseguita inoltre la collaborazione, anch'essa di lungo corso, con le scuole che in Ticino si occupano della formazione degli infermieri.

Per quanto riguarda i protocolli di cura del centro di Geriatria, segnaliamo che nel 2013 abbiamo ulteriormente migliorato le metodiche di **valutazione e presa a carico della malnutrizione e dell'indipendenza funzionale**, le cui scale di misura sono ora integrate nella cartella informatizzata, strumento innovativo e in continua crescita utilizzato in Clinica da un paio di anni.

Quale nuovo protocollo di cura, lo scorso anno è stata implementata la **presa a carico ortogeriatrica** – congiunta tra centro di competenza di Ortopedia e Traumatologia e centro di Geriatria – del paziente anziano con frattura.

L'invecchiamento della popolazione comporta un aumento delle fratture da fragilità e il destino dell'anziano che subisce una frattura dipende dal tipo di frattura e dall'organizzazione diagnostico-terapeutica che lo prende a carico. La frattura nel paziente anziano fragile, in particolare la frattura del femore, è un evento grave, da considerarsi alla pari di una malattia sistemica che richiede l'ospedalizzazione e un approccio necessariamente multidisciplinare. Il trattamento chirurgico della frattura, quando indicato, deve essere precoce (entro 24 - 48 ore) e il risultato finale dipende dall'intervento coordinato di diversi professionisti della salute.

I medici ortopedici rivestono un ruolo centrale nella cura della frattura, ma non dispongono della specializzazione che può offrire un medico geriatra nella gestione del paziente fragile. Solo l'integrazione delle cure ortopediche con le cure geriatriche consente l'adozione di un piano di cura in grado di stabilire per ogni paziente il migliore percorso terapeutico, così da favorire un rapido recupero dell'autonomia e ridurre significativamente il rischio di nuova frattura.

La Clinica Luganese, con i propri centri di competenza di Ortopedia e di Geriatria, rappresenta la soluzione ideale per dare avvio alla presa a carico dei pazienti geriatrici fratturati.

L'approccio, più tecnico e specialistico, del medico ortopedico si affianca infatti in modo ideale a quello del medico geriatra, più attento alla multidimensionalità dei problemi che colpiscono gli anziani e alla pianificazione delle misure riabilitative.

Il coinvolgimento precoce del servizio di Fisioterapia, anch'esso rodato nel seguire pazienti anziani, consente il rapido recupero dell'autonomia con riduzione dei tempi di degenza e, nella maggior parte dei casi, il rientro direttamente a domicilio. Quando necessario, il servizio sociale della Clinica è inoltre in grado di organizzare in tempi stretti un sostegno di cura e di assistenza domiciliare.

Da ultimo si ricorda che, nel 2013, si è festeggiato il 10° anniversario del centro di competenza di Geriatria della Clinica Luganese.

Tra le diverse manifestazioni organizzate per celebrare questa significativa ricorrenza, si ricorda l'evento promosso in collaborazione con il Corriere del Ticino presso il grande auditorio dell'USI di Lugano. Il risultato è stato un pomeriggio di formazione ed informazione – pensato e rivolto ad addetti ai lavori ma anche ad un pubblico più vasto – che ha visto impegnati, in nome della multidisciplinarietà tipica e caratteristica alla base delle attività di cura e presa a carico stesse, i medici del centro di Geriatria, quelli dell'Ortopedia e i collaboratori del servizio di Fisioterapia della Clinica senza dimenticare la partecipazione straordinaria del Dipartimento di Ergoterapia della SUPSI.

Il tema della giornata, incentrato sull'importante tema delle cadute dell'anziano risulta infatti un tema multidisciplinare di frequente riscontro, carico di conseguenze per soggetti spesso portatori di un'accresciuta fragilità ossea.

Le fratture del paziente anziano fragile, con conseguente rischio di perdita dell'autonomia e ricorso a servizi e strutture di assistenza, rappresentano infatti una vera sfida alla quale in futuro si sarà sempre più confrontati.

# VI CENTRO DI COMPETENZA DI ONCOLOGIA



## Oncologia

Dr. med. Antonello Calderoni  
 Dr. med. Alexandre Christinat  
 Dr. med. Kristin Feuerlein  
 Dr. med. Oreste Mora  
 Dr. med. Augusto Pedrazzini  
 Dr. med. Marco Varini  
 Dr. med. Francesco Zappa

## Ematologia

Dr. med. Leda Leoncini-Frascini  
 Dr. med. Mario Uhr

## Responsabile Servizio infermieristico Settore Medicina

Eleonora Liva

## Caporeparto

Assunta Di Nuzzo  
 Lucia Ponsanesi

## Segretariato

Patrizia De Simone

## Suora di referenza

Suor Anna

## STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi stazionari	203
Degenza media ( <i>giorni</i> )	14.2
Indice di Case Mix ( <i>ICM</i> )	1.46
Casi ambulatoriali	1'606

Il centro di competenza di Oncologia, nato ufficialmente nel 2012, ha registrato durante questo suo 2° anno di attività l'ampliamento dell'offerta grazie al **potenziamento degli effettivi medici**, del dr. med. Alexandre Christinat, del dr. med. Kristin Feuerlein e del dr. med. Oreste Mora, tutti medici FMH in Oncologia. A loro si sono aggiunti due medici che hanno dato vita all'ambulatorio di Ematologia, la dr. med. Leda Leoncini-Franscini e il dr. med. Mario Uhr, entrambi specialisti in Medicina interna ed Ematologia oltre che possessori del titolo di Medicina di laboratorio.

Proprio l'aumento dell'organico medico, con l'arrivo anche della dr. med. Lucia Marelli in qualità di medico ospedaliero, ha consentito un importante incremento dell'attività ambulatoriale, oltre che di quella stazionaria.

Il centro di competenza di Oncologia continua ad avvalersi inoltre della collaborazione, in qualità di medici accreditati, dei dr. med. Antonello Calderoni, dr. med. Augusto Pedrazzini e del dr. med. Marco Varini.

L'interazione stretta e fattiva tra i vari centri di competenza interni alla Clinica Luganese, in particolare di quelli di Chirurgia, Medicina interna e Geriatria, permette di rispondere in tempi rapidi alle necessità diagnostiche e terapeutiche della stragrande maggioranza delle patologie oncologiche ed onco-ematologiche. Ottima anche la collaborazione instaurata con il servizio di Radioterapia, collaborazione che garantisce a tutti i pazienti seguiti in ambito oncologico una ottimale continuità della cura.

L'attività ematologica si è concentrata soprattutto a livello ambulatoriale, contemplando la presa a carico di pazienti ematologici, con ad esempio problemi di coagulazione, o pazienti con patologie onco-ematologiche, tra le quali troviamo ad es. leucemie croniche, mielodisplasie, neoplasie mieloproliferative, neoplasie linfoproliferative, ecc..

Nel 2013 sono state effettuate quasi un migliaio di consultazioni presso l'ambulatorio e il riscontro avuto da parte dei colleghi attivi sia internamente che esternamente alla struttura è stato sicuramente positivo. Il servizio, dopo la sua fase di assestamento iniziale, presenta per un prossimo futuro un ulteriore potenziale di crescita e rafforzamento.

Per concludere, si ricorda che la regolare discussione multidisciplinare dei casi più complessi, che ha luogo settimanalmente, nel cosiddetto **Onco-board**, avviene tra i vari specialisti (oncologi, ematologi, radioterapisti, chirurghi, urologi, ginecologi, gastroenterologi, internisti, geriatri, reumatologi, radiologi, medici nucleari e patologici) e – anche grazie alla collaborazione con i centri universitari, in particolar modo con il CHUV di Losanna – assicura una presa a carico completa, basata sulle più attuali linee guida di trattamento delle patologie oncologiche, consentendo di far fronte ad ogni situazione e definendo, per ogni singolo caso, una comune e moderna strategia terapeutica.

Il 2014 si apre con una nuova ed ambiziosa sfida per il centro di competenza di Oncologia: lo **sviluppo di un'attività scientifica** che prevede la partecipazione a protocolli di studio nazionali ed internazionali nel trattamento delle principali malattie tumorali e questo al fine di migliorare ulteriormente l'offerta terapeutica a disposizione dei pazienti, grazie all'utilizzo di sempre più moderne modalità di trattamento sia nell'ambito radioterapico che oncologico ed ematologico.

Per il 2014 si segnala infine la decisione del centro di competenza di Oncologia di partecipare attivamente ai programmi di Riabilitazione oncologica e di Oncologia geriatrica promossi e sostenuti dalla Lega Ticinese contro il cancro.





**Cristiano Canuti**

*Responsabile Risorse Umane*

## La politica della formazione

La sanità è un settore sempre in continua crescita e in costante mutamento. Come viene affrontata dalla Clinica la necessità di garantire qualità e sicurezza delle prestazioni rimanendo sempre al passo con i tempi: esiste una politica della formazione all'interno della Clinica?

**Se sì, da quando e chi ne trae beneficio?**

*La Missione della Clinica recita «L'attenzione alla formazione di tutto il personale con elevate competenze umane e professionali rappresenta per noi un'esigenza ed anche un importante traguardo». Tra i valori della Clinica troviamo pertanto l'impegno alla promozione attiva della formazione e la crescita professionale di tutti i collaboratori e le collaboratrici. La Clinica ha dato così un segnale chiaro nel senso dell'istituzionalizzazione della formazione quale valore portante della nostra struttura che deve essere tradotto quotidianamente nella pratica.*

*In Clinica esiste una politica della formazione che è stata pensata e voluta in modo molto pragmatico e flessibile: non si è voluto creare un quadro teorico vincolante ma, anno dopo anno, si cerca di rispondere ai bisogni che, in un contesto come quello sanitario, risultano in continua evoluzione. La Clinica ha sempre contribuito a formare nuovi professionisti della salute e ad accrescere le competenze dei collaboratori e delle collaboratrici.*

*Negli ultimi anni questa tendenza si è rafforzata dapprima con la creazione del servizio Risorse umane, in seguito con l'assunzione a tempo parziale di una responsabile della formazione e la designazione di alcuni referenti interni per la formazione nei vari settori. Si è dato quindi seguito alla volontà di fare della formazione un valore portante della nostra struttura.*

*Ogni anno la Clinica forma nuovi professionisti della salute (medici, infermieri, tecnici di Radiologia, assistenti di studio medico, ecc.) ma non solo. Vengono offerte infatti opportunità di formazione anche ad apprendisti ed allievi delle scuole di commercio, di logistica, informatica, della cucina o dell'economia domestica.*

*Il personale è stimolato ed invogliato a perfezionare e completare la propria formazione attraverso l'assunzione dei costi ed il riconoscimento del tempo di formazione quale tempo di lavoro, così come attraverso l'organizzazione di formazioni specifiche e ripetute di interesse generale oppure di cicli di formazione tematici come è stato il caso, negli ultimi due anni, per il personale infermieristico e medico della Geriatria e dell'Area Critica.*

APPRENDISTATI
Addetto di cucina
Addetto di economia domestica
Assistente di studio medico
Cuoco per la dieta
Impiegato in logistica
Impiegato di commercio
Impiegato di economia domestica
Informatico

PERSONALE IN FORMAZIONE, ANNO 2013	
Allievi	81
Apprendisti	10
Formazioni approfondite (specializzazioni)	24
Medici assistenti (in formazione)	15

FORMAZIONE POST DIPLOMA
Infermiere anestesista
Infermiere specializzato in gerontologia e geriatria (DAS)
Infermiere specializzato in gestione sanitaria (DAS)
Infermiere specializzato in oncologia (DAS)
Master in gestione sanitaria (MAS)
Art. 33 professione cuoco
CAS Cure palliative
Corso di formazione persone di referenza
DAS Gerontologia e geriatria
DAS in Oncologia
Diploma per formatori di apprendisti in azienda
Formazione post-diploma infermiere esperto in cure anestesia
Grundlagen Pain, Acute Pain, Chronic Pain
Impiegato economia domestica Titolo AFC
Infermiere esperto cure anestesia
La gestione delle ferite croniche e le strategie di intervento nella pratica professionale
Master in osteopatia pediatrica
Normalizzazioni viscerali in osteopatia
Organizzazione aziendale & Project Management 2013
Specialista in attivazione

FORMAZIONI SANITARIE
Infermiere
Operatore sociosanitario
Fisioterapista
Tecnico di analisi biomediche
Tecnico di radiologia medica
Tecnico di sala operatoria
Tecnico di sterilizzazione
Podologo

SPECIALIZZAZIONI FMH
Chirurgia (B - 1 anno)
Geriatria (1 anno)
Medicina interna (C - 1 anno)
Ortopedia (C - 1 anno)



Abbiamo appena visto come la Clinica sostenga e promuova la formazione, in ambito sanitario e non, con la volontà e l'impegno di offrire ai pazienti e agli utenti servizi sempre più specializzati, rivestendo in parallelo un importante ruolo sociale quale azienda formatrice di base per allievi e apprendisti e specialistica per il personale già formato.

A livello pratico, come vengono organizzate le attività formative e, soprattutto, chi ne sostiene i costi?

*Come visto in precedenza vi sono almeno 5 tipologie di approccio ai vari percorsi formativi.*

*Il più semplice, e meno oneroso per la Clinica, è sicuramente quello dei **corsi di aggiornamento o di perfezionamento** che vengono svolti all'esterno della Clinica. In questo caso la Clinica contribuisce in maniera parziale o totale alla copertura dei costi e riconosce il tempo di formazione quale tempo di lavoro. In questo caso la Clinica, oltre ai costi vivi, prende a carico la gestione amministrativa dell'iscrizione e della registrazione oltre che l'onere della sostituzione del collaboratore assente. Nel corso del 2013 i collaboratori hanno potuto beneficiare di 4'000 ore di formazione di questo tipo.*

*Vi sono poi i **corsi di aggiornamento o di perfezionamento** organizzati all'interno della Clinica. In questo caso la Clinica, oltre a quanto visto prima, assume anche l'onere dell'organizzazione a livello pratico. Quest'incarico è svolto dalla responsabile della formazione in collaborazione con i responsabili dei vari servizi. Nel corso del 2013 i collaboratori hanno potuto beneficiare 4'800 ore di formazione di questo tipo.*

*Alcuni collaboratori affrontano poi dei percorsi di **(ri)qualifica o di specializzazione** che hanno durate variabili ma che, di regola, li impegnano per alcuni mesi con frequenza regolare e lavori di diploma finali. In questo caso la Clinica riconosce in parte o interamente i costi ed il tempo di formazione.*

*Solitamente, dato l'ammontare dei costi e l'incidenza delle ore di formazione e quindi l'impegno non indifferente della Clinica, viene stipulato un contratto di formazione con il quale il collaboratore si impegna a rimanere in Clinica due o tre anni dopo la conclusione della formazione.*



Vi è poi il classico **tirocinio o apprendistato** attraverso il quale la Clinica permette ad una decina di giovani di fare il loro ingresso nel mondo del lavoro e di acquisire un titolo professionale.

Da ultimo, ma non per importanza, vi è poi il ruolo di **Istituto di formazione pratica** svolto dalla Clinica: nel 2013 sono stati accolti un'ottantina di allievi (delle scuole superiori, tecniche e SUPSI) durante periodi di stage pratici obbligatori.

Questi stage hanno un'importanza fondamentale nella formazione dei futuri professionisti della salute ed è perciò importante che vengano seguiti ed accompagnati al meglio durante il periodo di pratica professionale. I professionisti attivi in Clinica ricevono quindi una formazione specifica così da poter accompagnare allievi e apprendisti nel percorso di apprendimento dal punto di vista pratico, nella formalizzazione delle valutazioni e nel sempre più complesso ed esigente ruolo di tutor.

La grande diversificazione – dal punto di vista delle tematiche, degli approcci didattici e della gestione amministrativa – comporta evidentemente un carico di lavoro crescente da parte dei settori di accoglienza (in alcuni di essi sono state inserite figure di professionisti con ruoli di referenti della formazione), dell'amministrazione delle Risorse umane e della responsabile della formazione.

Un capitolo a parte è costituito dai medici assistenti che forniscono un importante contributo al funzionamento della Clinica ma ai quali, in quanto professionisti in formazione, devono essere proposte e dedicate occasioni di formazione specifiche e qualitativamente significative. La Clinica, conscia dell'importanza crescente di questa figura, a partire dal 2013, ha dato incarico al Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli di seguire da vicino gli aspetti riconducibili alla formazione dei medici assistenti.





## **Elena Tadini**

*Infermiera esperta in cure anestesia  
diplomata SPD SSS*

*Scuola specializzata superiore in cure  
infermieristiche, Bellinzona*

### **Perché la professione infermieristica?**

*Tutto nasce da un piccolo incidente: all'età di 11 anni, a causa di una frattura al polso, sono stata ricoverata in ospedale. Durante quella degenza ho cercato di rendermi utile, dando una mano agli infermieri rispondendo, ad esempio, alle chiamate dei pazienti. Aiutare le persone ammalate mi ha coinvolta al punto da insistere con i miei genitori a frequentare, una volta raggiunta l'età giusta, la scuola infermieristica...e così è stato!*

### **Perché la Clinica Luganese quale datore di lavoro?**

*Nel 2002 una mia amica, che lavorava nel reparto di Cure continue, mi ha convinta a candidarmi per il blocco operatorio descrivendomi la Clinica come un ambiente familiare in cui il rapporto con i pazienti è un elemento essenziale.*

### **Com'è stata l'esperienza di seguire una formazione in Clinica?**

*Dopo 8 anni di lavoro, in qualità di infermiera di sala operatoria con mansione prioritaria l'assistenza del medico anestesista, la Clinica mi ha selezionata per il percorso formativo di infermiere esperta in cure di anestesia (diplomata SPD SSS), figura all'epoca non ancora presente nella nostra struttura.*

*La proposta mi ha reso orgogliosa ma, allo stesso tempo, mi ha anche un po' spaventata. Essendo la prima ad intraprendere questa tipologia di formazione, avrei dovuto affrontare un impegnativo e innovativo percorso professionale contando solo sulle mie forze e senza la possibilità di confrontarmi con colleghi passati attraverso il medesimo iter.*

*La formazione post-diploma è durata 2 anni ed è stata caratterizzata da cinque giorni al mese di lezioni teoriche contrapposte alla formazione pratica da eseguire presso il proprio datore di lavoro.*

*Per gli allievi della nostra struttura, si è inoltre reso necessario uno stage esterno di 4 mesi, volto a conoscere le specialità non presenti in Clinica quali l'anestesia pediatrica-neonatale, l'anestesia neurochirurgica, l'anestesia cardiocirurgica e l'anestesia in cure intensive.*

*Vi assicuro che le difficoltà riscontrate sono state molteplici ma la cosa davvero importante è stato l'ottimo risultato raggiunto che ha permesso di creare, grazie all'aiuto di colleghi e superiori, solide basi per i colleghi che in futuro intraprenderanno questa formazione.*

### **Perché un nuovo percorso formativo?**

*Ho deciso di intraprendere questa sfida per approfondire le mie conoscenze in ambito anestesiológico e accrescere le mie competenze professionali così da garantire ai pazienti una migliore qualità assistenziale.*

### **Quali sono stati gli ostacoli maggiori riscontrati nel conciliare il lavoro e l'attività formativa?**

*In quanto «pioniera», per la nostra Clinica, del percorso di formazione per infermieri esperti in anestesiologia, le principali difficoltà sono state l'intraprendere un nuovo percorso in piena autonomia, creando, passo per passo, i propri punti di riferimento. Questa difficoltà ha però sviluppato in modo considerevole le mie capacità riflessive, permettendomi di trasmettere anche ai colleghi le nuove nozioni e le capacità apprese, concludendo la formazione con successo.*

### **Quali le aspettative per il futuro in una professione così specialistica?**

*Vorrei continuare ad esercitare la mia professione soddisfacendo al meglio le esigenze dei pazienti e contribuendo a seguire e formare quei colleghi che intraprenderanno il mio stesso cammino. Ringrazio pertanto la Clinica Luganese per avermi dato questa opportunità.*



**Moira Galli**

*Infermiera diplomata SSS*

*Futura allieva Diploma of Advanced Studies*

*SUPSI in Oncologia*

#### **Perché la professione infermieristica?**

*Ho conosciuto presto il significato della parola malattia e le varie esperienze famigliari mi hanno posta subito a confronto con il limite psico-fisico. Ho sempre nutrito grande curiosità in merito e la voglia di rendermi utile ha creato le basi di questa scelta professionale. La passione vera e propria si è poi consolidata con la pratica.*

#### **Perché la Clinica Luganese quale datore di lavoro?**

*Ho iniziato a lavorare nel reparto di Medicina 3 il 1° settembre 2011, da neodiplomata. La Clinica aveva deciso di dedicare parte delle camere di degenza al nascente reparto di Oncologia. Data l'esperienza appena terminata in ambulatorio, ho avuto la possibilità di lavorare a percentuale in entrambi gli ambiti, vestendo la figura di tramite tra le due équipe. Ho accettato immediatamente l'offerta: data la mia passione per questo campo specifico, una simile occasione non poteva che essere estremamente stimolante e arricchente.*

#### **Com'è stata l'esperienza di seguire una formazione in Clinica?**

*Ho eseguito due periodi di formazione in Clinica di quattro mesi ciascuno: uno durante il 2° anno della scuola infermieri, svolto in Medicina 1, e l'altro, coincidente con la fine del triennio, presso l'ambulatorio di Oncologia.*

*Durante questi periodi erano previste due settimane di rientro a scuola per dei laboratori teorico-pratici, degli incontri scadenziati con la persona di riferimento e il docente affiancato, analisi di casi e la redazione di una tesi. Durante l'ultimo periodo di stage, vi erano inoltre gli esami teorici finali. Devo dire di aver sempre incontrato professionisti pronti a condividere il loro sapere, permettendomi di crescere e affinare pratiche tecniche e relazionali.*

#### **Perché un nuovo percorso formativo?**

*In questo lavoro non si smette mai di apprendere e per lavorare con questa particolare casistica ritengo sia necessaria un'ulteriore formazione, così da perfezionare e approfondire le proprie conoscenze. Devo ringraziare la Clinica che, a partire da ottobre 2014, mi darà la possibilità di seguire la specializzazione in Oncologia presso la SUPSI. Ho avuto modo di osservare alcune colleghe impegnate in questo percorso durante l'anno passato. Non sarà facile conciliare lavoro e studio ma, come spinta, ho grande volontà e motivazione.*

#### **Quali le aspettative per il futuro in una professione specialistica come quella scelta?**

*Mi auguro che portando avanti progetti e innovazioni, si possano ottenere sempre maggiori livelli di qualità ed arrivare ad offrire cure individualizzate, che tengano maggiormente conto della globalità del paziente. Per quel che mi riguarda, sono felice di collaborare con professionisti motivati e attenti che puntano a questa crescita.*



## Eleonora Liva

*Responsabile servizio infermieristico*

*Settore Medicina*

*Master of Advanced Studies in gestione sanitaria*

**Signora Liva, il settore sanitario è, per sua natura, in continuo divenire. Come si è evoluta, nel tempo, la professione dell'infermiere?**

*Negli ultimi anni la professione infermieristica ha vissuto un grande periodo di cambiamenti: abbiamo assistito a una crescita che ha portato a un'evoluzione sia della formazione che dell'esercizio professionale infermieristico.*

*Oggi questa disciplina comporta competenze specifiche con un ruolo determinante nella gestione dell'utente. È diventato fondamentale l'impegno di ogni operatore per lo sviluppo della potenzialità dell'assistenza e della professione infermieristica di fronte alle continue trasformazioni del sistema sanitario.*

**Cosa suggerirebbe a chi, oggi, desidera diventare infermiere?**

*La persona che desidera intraprendere la professione del collaboratore sanitario deve essere consapevole che giornalmente sarà confrontata con la sofferenza e il dolore delle persone bisognose.*

*La presa a carico del malato è un atto molto ampio, perché coinvolge la sfera privata, sociale, culturale della persona che necessita di cure.*

*I problemi che mostrano i pazienti non sono solo di carattere fisico, ma anche psicologico, sociale o familiare.*

*Il professionista sanitario deve prendersi cura degli ammalati in maniera olistica. Giornalmente è confrontato con situazioni sempre più complesse dovute spesso a tensioni morali che si possono venire a creare: è in queste situazioni che risulta particolarmente importante la capacità, da parte dell'operatore sanitario, di comportarsi in modo etico e professionale.*

*La malattia fa parte della vita, e viene vissuta in modo differente a dipendenza del carattere, della cultura e della condizione sociale della persona. La cura, offerta dall'operatore sanitario, consiste nell'assistere il paziente durante il percorso della malattia, standogli accanto e fornendogli sostegno, ascolto, dedizione e conforto per soddisfare i suoi bisogni. È fondamentale per il personale sanitario rispettare l'autonomia e il principio di autodeterminazione dell'individuo; il desiderio dei professionisti è di garantire il rispetto della dignità di ogni singola persona.*

*Il rapporto «malato – medico – infermiere – tecnico – operatore» deve basarsi su un dialogo tra persone fatto di ascolto, rispetto e interesse: da questi aspetti si creano e si autoalimentano le soddisfazioni che sono insite nella professione.*

**Perché un nuovo percorso formativo?**

*Ho frequentato il corso di Master of Advanced Studies in Gestione sanitaria perché consentiva di accrescere le conoscenze proprie del mio settore lavorativo.*

*La motivazione principale per frequentare il corso è nata dal desiderio di ampliare ulteriormente le mie nozioni di gestione e di management sanitario. In parallelo questa esperienza si è rivelata anche un interessante stimolo per arricchire e acquisire padronanza nelle mie competenze.*

**Perché ha deciso di approfondire la sua formazione in gestione, cosa l'attrae delle attività dirigenziali?**

*Il corso ha fornito molti contenuti concreti alla pratica gestionale; parte dei moduli erano infatti realistici e specifici dell'ambito sanitario passando dall'organizzazione ai suoi processi, dalla contabilità alla comunicazione, dai percorsi assistenziali e – soprattutto – alla gestione delle risorse umane.*

*Ritengo infine sia necessario, nell'attività gestionale e dirigenziale, applicare le direttive operative in modo equilibrato ed etico.*

*Senza dubbio aver approfondito questi concetti ha esteso le mie modalità di interazione, sia a livello pratico che di dialogo, per confrontarsi con colleghi e collaboratori, permettendo al contempo di cogliere in modo più consapevole le diverse sfaccettature del ruolo rivestito.*

**Quali sono le difficoltà principali che trova nel mettere in pratica quanto appreso?**

*Giornalmente si trovano situazioni sempre differenti che obbligano a riflettere di concerto sulle possibili soluzioni perseguibili e attuabili. L'esperienza sicuramente aiuta a guidare e trovare le strategie migliori, tenendo in debita considerazione anche le risorse umane a disposizione.*

**La formazione nel campo della gestione prepara sufficientemente al lavoro quotidiano di caposettore?**

*Ovviamente l'esperienza riveste un ruolo fondamentale per ricoprire la funzione. È altresì vero che la continua evoluzione nel campo sanitario e del mercato del lavoro in generale obbligano un buon dirigente ad ampliare le proprie competenze in maniera costante e periodica.*







**Ing. ETH Paolo Colombo**

*Direttore Divisione della formazione professionale*

*Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)*

**Direttore Colombo, la Divisione da lei guidata si occupa di formazione industriale, artigianale, commerciale e sociosanitaria così come, grazie alla collaborazione con l'industria e l'economia, del perfezionamento professionale dei giovani ticinesi.**

**Qual è, a livello nazionale e cantonale, il ruolo svolto dalla formazione professionale e qual è la sua importanza per la nostra economia?**

*Nel nostro Paese, due giovani su tre iniziano una formazione professionale di base dopo la scuola dell'obbligo. Sul piano nazionale i giovani in formazione sono più di 230'000 – oltre 9'000 in Ticino – suddivisi in circa 250 professioni che portano ad un titolo riconosciuto sul piano federale e che aprono le porte al mondo del lavoro o alla prosecuzione degli studi: nelle Scuole specializzate superiori (SSS), agli esami federali di professione ed esami professionali federali superiori oppure, con la maturità professionale, nelle Scuole universitarie professionali (SUP).*

**Direttore, abbiamo visto come un percorso formativo professionale rappresenti, sia per i giovani che per il nostro mercato del lavoro, una significativa risorsa sulla quale investire.**

**Nello specifico, qual è il peso della formazione professionale nel campo sanitario?**

*La Legge federale sulla formazione professionale (LFP), entrata in vigore nel 2004, ha indotto una riforma completa del sistema di formazione nel settore della sanità: le formazioni organizzate dalla Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità e dalla Croce Rossa Svizzera sono state integrate nel sistema svizzero della formazione professionale sotto la responsabilità della Segreteria di Stato dell'educazione, della formazione e dell'innovazione (SEFRI).*

*Studi a livello nazionale, dimostrano che il settore sanitario nel suo insieme – acuto, assistenza e cura a domicilio, lungodegenza – ha, e avrà, sempre più bisogno di personale qualificato che già ora manca. I partner della formazione professionale – Confederazione, Cantoni, organizzazioni del mondo del lavoro (OML) – si impegnano nel reclutamento e nella formazione di persone qualificate a tutti i livelli: dall'addetto alle cure sociosanitarie all'operatore sociosanitario, dal tecnico in Radiologia medica all'infermiere, dal soccorritore al massaggiatore medicale, dal fisioterapista al podologo. E molti altri ancora, perché i profili professionali dettati dalle esigenze del mondo del lavoro (di cui sono interpreti le OML di riferimento, in particolare OdASanté) sono in costante evoluzione.*

*L'impegno – o meglio l'investimento – delle aziende nella formazione professionale offre da un lato interessanti opportunità di formazione, di aggiornamento e di occupazione ai giovani (residenti) e dall'altro assicura personale qualificato, quadri intermedi e superiori indispensabili alle strutture sanitarie. Si può parlare di responsabilità sociale dell'azienda, ma anche di quella lungimiranza costruita su una visione strategica di medio e lungo termine in un settore in cui non c'è spazio né per figure professionali deboli o impreparate né per l'improvvisazione, nemica della qualità delle prestazioni erogate e, soprattutto, del rispetto del paziente.*

**In concreto, quali sono le necessità attuali che il settore sanitario ticinese richiede alle scuole professionali e quali potrebbero essere quelle future?**

*Stimare il fabbisogno di personale qualificato non è facile. Ancora più difficile è la definizione di quante persone bisogna formare oggi per rispondere alle esigenze di domani e con quali profili.*

*Per quanto riguarda la formazione degli infermieri in Ticino si stima un fabbisogno annuo complessivo attorno alle 350 unità. Nella misura in cui si può (o si deve) far capo a persone provenienti dall'estero, nelle stesse proporzioni attuali, oppure al rientro di persone che hanno interrotto l'attività professionale, il sistema formativo del nostro Cantone è chiamato a diplomare ogni anno oltre 200 persone, circa 60-70 (+45% ca.) in più rispetto ad oggi.*

### **Quali sono le principali difficoltà che il sistema formativo professionale in ambito sanitario, ma non solo, deve affrontare?**

*La forza della filiera professionale svizzera consiste nel suo marcato orientamento al mercato del lavoro e all'acquisizione di competenze nel contesto lavorativo, in corsia, in una casa anziani, in sala operatoria (fare e non solo vedere «a secco»): il ruolo delle aziende formatrici (per il tirocinio) e delle strutture che offrono posti di stage è fondamentale. Posti di stage che sono il vero collo di bottiglia dell'intero sistema e che di fatto determinano - leggi limitano - il numero di persone in formazione non solo a livello superiore (scuole specializzate superiori o scuole universitarie professionali) ma anche di base (scuole sociosanitarie, scuole medico tecniche) che formano Operatori sociosanitari, Operatori socioassistenziali, Addetti alle cure, Assistenti di studio medico.*

**Con il 2012, il sistema sanitario nazionale e cantonale è stato segnato da significativi cambiamenti: l'introduzione del sistema DRG (sistema in cui il tariffario è basato sulle diagnosi e non più sulle giornate di cura come nel passato) e, non da meno, l'introduzione di un sistema di finanziamento pubblico anche per le strutture private come la Clinica Luganese. In un contesto generale di riforma e mutamento continuo, contesto in cui i bisogni dei pazienti hanno un ruolo prioritario e in cui i progressi della medicina devono essere integrati e previsti con un certo anticipo, qual è la risposta delle strutture sanitarie ticinesi?**

### **Quale ruolo riveste la Clinica Luganese?**

*Tutti gli attori sono chiamati a collaborare in un contesto win-win, di reciproco vantaggio e nell'interesse della qualità e capacità innovativa di un sistema sanitario confrontato con nuove sfide, modelli di finanziamento, processi lavorativi, riflessioni sul piano etico.*

*Gli sforzi compiuti dalle scuole di riferimento e dalle strutture attive nel nostro Cantone meritano senz'altro un pubblico riconoscimento. Perché non sono né facili (formare è un impegno) né scontati (è un investimento che trova riscontro, almeno parzialmente, in una produttività che può superare i costi di formazione). Anche la Clinica Luganese, struttura importante e riconosciuta, intende rafforzare il suo impegno formativo aumentando i posti di stage offerti. È un passo importante e significativo che apre nuove opportunità ai giovani e che testimonia la sensibilità della struttura nei confronti della formazione e del territorio in cui opera.*

**Attualmente, in Ticino, per i futuri infermieri, esistono due differenti percorsi formativi. Da una parte vi è il diploma di infermiere diplomato SSS, dall'altra un titolo di bachelor of Science SUPSI in Cure infermieristiche. Come sono coordinati tra loro questi due profili?**

*In Ticino la formazione degli infermieri avviene in ragione di 2 su 3 nella Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche (SSSCI), scuola che porta ad un titolo riconosciuto e protetto sul piano federale, e nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) che porta ad un titolo di bachelor.*

*Studi congiunti fra la Divisione della formazione professionale e la SUPSI hanno permesso di accertare la qualità e la buona integrazione di entrambi i profili professionali nelle strutture sanitarie. Sul piano federale – sono scelte di politica formativa – si punta molto sulla complementarità di entrambi i percorsi. Il tema è oggetto di riflessioni nell'ambito del così detto Masterplan formazioni sociosanitarie e andrà approfondito in prospettiva futura tenendo conto delle esigenze delle strutture acute, di lungodegenza e di assistenza e cura a domicilio, dei profili professionali richiesti e delle potenzialità delle strutture formative.*

## SERVIZIO DI FARMACIA



### Farmacista responsabile

Claudia Brogini

### Farmacisti attivi

Lisa Ambrosetti

Durante il 2013 il servizio di Farmacia della Clinica Luganese ha garantito l'approvvigionamento e la distribuzione di farmaci ai reparti di cura ed agli ambulatori per un valore di circa 4.3 milioni di franchi, con una diminuzione del 24% rispetto all'anno precedente. Una diminuzione principalmente imputabile all'esternalizzazione, con conseguente interruzione dell'approvvigionamento di medicinali, dell'ambulatorio di Epatologia – oggi *Epatocentro Ticino* – avvenuta a metà anno.

Per garantire tutte le forniture necessarie, si è reso necessario effettuare ai fornitori più di 2'200 ordini. Il valore d'inventario è inoltre leggermente diminuito rispetto all'anno precedente, e si è collocato poco sotto a 400'000 mila franchi.

Anche per l'anno in questione, il nostro servizio di Farmacia è stato purtroppo confrontato con la problematica delle rotture di stock: per 39 medicinali, provenienti da 14 fornitori diversi, si sono riscontrate difficoltà nel rifornimento dei farmaci.



La situazione, di fatto, non è pertanto migliorata rispetto all'anno precedente.

Malgrado gli inconvenienti, si sottolinea come il servizio di Farmacia si sia sempre rivelato all'altezza, reperendo sul mercato nazionale o internazionale alternative idonee nell'interesse dei pazienti.

Il servizio di Farmacia ha inoltre promosso con i medici e gli infermieri, nell'ottica dei programmi di formazione interna della Clinica, importanti momenti di incontro e di confronto.

Per quanto concerne le prestazioni di assistenza farmaceutica si può affermare che, anche per il 2013, il Servizio è stato sollecitato da medici e infermieri con domande riguardanti la disponibilità dei farmaci, le alternative offerte dal mercato e disponibili, le modalità di preparazione e di somministrazione dei farmaci così come la compatibilità e le interazioni tra gli stessi.

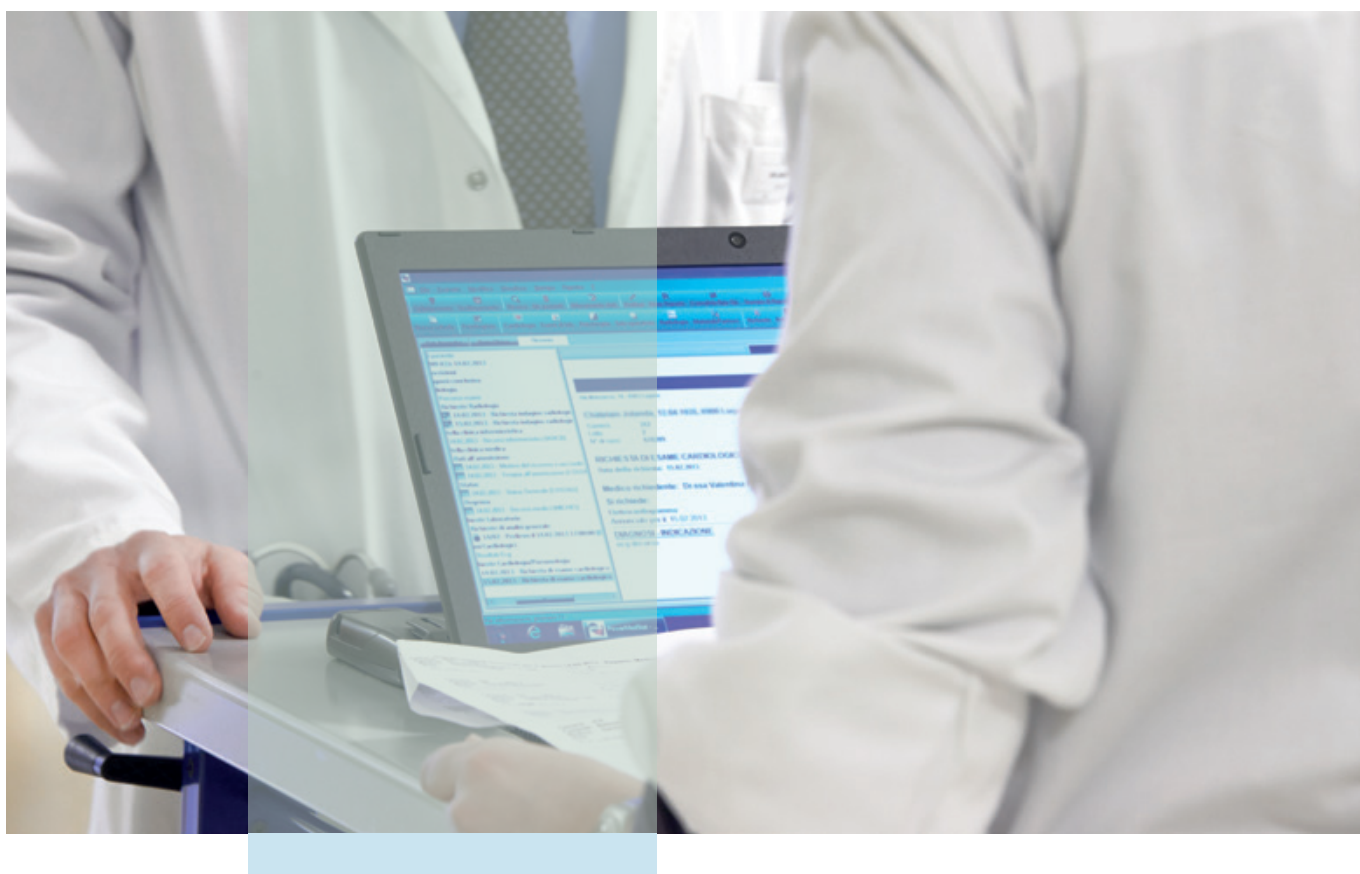
Queste informazioni sono inoltre state parzialmente integrate, quali vere e proprie indicazioni alle quali attenersi, nel programma di prescrizione medica integrato all'interno della cartella clinica informatizzata, strumento implementato e sempre più utilizzato in Clinica.

A proposito della cartella informatizzata, il proseguo del progetto di sviluppo, coordinato dalla Responsabile della farmacia, Sig.ra Claudia Broggin, ha visto concretizzarsi, nel corso del 2013, l'elaborazione di un nuovo modulo per il Pronto Soccorso e il potenziamento e il perfezionamento dei moduli già esistenti.

Nel 2013 la farmacista clinica Claudia Broggin ha continuato la sua collaborazione con il reparto di Geriatria, partecipando ad 83 visite e analizzando le prescrizioni di più di 750 pazienti degenti.

Il servizio di Farmacia ha inoltre presieduto i lavori della Commissione terapeutica e della Commissione di igiene, comitati che si occupano di ridefinire rispettivamente l'assortimento della Clinica e di emanare raccomandazioni per la prevenzione e la gestione delle malattie infettive.

In collaborazione con il servizio Finanze, la Farmacia ha svolto infine il ruolo di pioniere all'interno della Clinica Luganese nell'introduzione di un sistema di gestione elettronica delle fatture. Grazie ad una piattaforma basata sul web, è stato possibile riprodurre in versione digitale il flusso di controllo e di approvazione, prima eseguito manualmente, delle fatture.



## LABORATORIO

**Medico responsabile**

Dr. med. Mario Uhr

**Caporeparto**

Karin Bongarzone

La diagnostica di laboratorio riveste un ruolo di fondamentale importanza nella diagnosi delle malattie e nel monitoraggio delle terapie, consentendo di seguire in modo oggettivo l'andamento dei pazienti.

L'attività eseguita presso il Laboratorio della Clinica Luganese comprende la diagnostica generale essenzialmente di carattere ematologica, immuno-ematologica, biochimica, coagulativa e urinaria eseguita sia per esami di «routine» che in regime d'urgenza, coprendo pertanto i fabbisogni di gestione dei pazienti degenti, ambulatoriali e per la presa a carico in Pronto Soccorso. Importante evidenziare come il personale di Laboratorio sia responsabile dei prelievi venosi per i pazienti degenti e, in parte, per quelli ambulatoriali.

**STATISTICA ATTIVITÀ 2013**

Casi ambulatoriali	404
--------------------	-----

Per la diagnostica specialistica – aree di immunologia, microbiologia, farmacologia e medicina molecolare – la Clinica si avvale di una collaborazione esterna.

Nel 2013 l'attività globale ha sfiorato i 42'000 casi, pari ad un incremento del +3% rispetto all'anno precedente: il maggiore incremento è stato registrato a livello di prestazioni in regime d'urgenza e per i pazienti degenti, si è invece lievemente ridotta l'attività nel settore ambulatoriale.

Nell'ambito dell'attività di Laboratorio, il personale è quotidianamente impiegato, a beneficio degli ammalati, nel miglioramento di tutti gli aspetti che incidono sulla qualità delle prestazioni erogate e sul percorso diagnostico. Anche nel 2013 la stabilità e l'esperienza del personale ha permesso di garantire il buon funzionamento dell'attività diagnostica.

Si segnala inoltre che, per l'anno in oggetto, il servizio di Laboratorio è stato interessato da due processi di audit esterni che, da una parte, hanno confermato la buona qualità del funzionamento del Laboratorio e, dall'altra, hanno fornito nuovi spunti volti a migliorare costantemente il lavoro svolto quotidianamente.

Il 2013 non ha fatto registrare grossi mutamenti nella parte puramente «produttiva» del Laboratorio ma ha però permesso di delineare i significativi passi avanti nella pianificazione dei mutamenti – previsti a breve – a livello di sistema informatico e nell'adeguamento delle apparecchiature per l'ematologia, la coagulazione e la biochimica; cambiamenti previsti entrambi nel corso del 2014.

## SERVIZIO DI RADIOLOGIA



### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi ambulatoriali	17'174
--------------------	--------

lenterosi collaboratori che si sono prontamente ed egregiamente inseriti nel Servizio, così come nelle rapide dinamiche che caratterizzano l'attività all'interno di una struttura organizzata ed efficiente quale la Clinica Luganese. Con questo ampliamento dell'organico, l'équipe medica del servizio di Radiologia può dirsi al completo: un'équipe giovane, dinamica, ricca di differenti competenze tecniche e doti umane in grado di integrarsi alla perfezione tra loro per raggiungere, oltre che un buon grado di armonia e ottima collaborazione, risultati altamente performanti.

#### Medico responsabile

Dr. med. Remigio Depaoli

#### Medici radiologi

Dr. med. Francesca Bartolucci  
 Dr. med. Massimiliano Dizonno  
 Dr. med. Thomas Lacina  
 Dr. med. Aspasia Mazaraki  
 Dr. med. Arturo Spanò  
 Dr. med. Giuseppe Sturniolo

#### Caporeparto

Giuseppe Conace

#### Suora di referenza

Suor Luigia

Il servizio di Radiologia, anche per l'anno 2013, ha registrato un incremento del numero delle prestazioni erogate, sia a livello ambulatoriale che a livello stazionario. Per l'anno in oggetto il numero delle prestazioni erogate si attesta intorno alle 35'000 unità, suddivise tra prestazioni di radiologia diagnostica e interventistica.

Il team medico è stato parzialmente ampliato e rinnovato grazie all'arrivo di due nuovi medici, il dr. med. Giuseppe Sturniolo e il dr. med. Arturo Spanò, entrambi medici radiologi, validi e vo-

Il motore pulsante del Servizio è costituito inoltre dal sempre attento e puntuale team dei tecnici di Radiologia, guidati dal Caporeparto Giuseppe Conace. In un anno particolarmente impegnativo quale il 2013, i tecnici si sono dimostrati all'altezza della situazione, affrontando con tempestività e professionalità i ritmi di lavoro sempre più elevati e il crescente numero di casi complessi.

I picchi di massima attività registrati nel corso dello scorso anno per i grandi macchinari della Risonanza Magnetica Nucleare (RMN) e della Tomografia Computerizzata (TC), hanno portato, all'inizio del 2014 al rafforzamento dello staff attivo a livello di segretariato così da potenziare la gestione e lo smaltimento delle richieste di indagini radiologiche. Per il 2014, la Clinica si è prefissata quale obiettivo la sostituzione della Tomografia Computerizzata: la nuova apparecchiatura TC consentirà di studiare ampi volumi corporei in tempi brevissimi, permettendo pertanto l'esecuzione di esami più rapidi e la riduzione delle dosi di radiazioni assorbite dal paziente.

Sulla scia della costante e solida crescita registrata dalla Clinica Luganese, tutto il team della Radiologia resta pronto, attento e curioso nei confronti delle necessità diagnostiche che nel prossimo futuro attribuiranno alla medicina moderna un più ampio margine di azione, sia in termini terapeutici che di accertamenti.

## SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, AREA CRITICA



### Campi d'attività

Chirurgia  
Ortopedia e Traumatologia  
Medicina interna e Geriatria  
Reumatologia  
Urologia

### Medico responsabile

Dr. med. Romano Mauri

### Medici referenti:

Prof. dr. med. Sebastiano Martinoli (*Chirurgia*)  
Dr. med. Pietro Antonini (*Medicina interna*)

### Medici attivi

Dr. med. Davide Corticelli  
Dr. med. Alessio Diolisi  
Dr. med. Manuel Gobbo

### Responsabile servizio infermieristico Settore Chirurgia

Maria Pia Pollizzi

### Caporeparto

Fabrizio Morello

### Segretariato

Elena Ardemagni  
Claudia Ghilardi

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi ambulatoriali ( <i>urgenze</i> )	5'355
---------------------------------------	-------

I dati relativi l'attività 2013, rispetto all'anno precedente, mostrano un netto incremento, pari al 27% ca., dell'attività del Pronto Soccorso. Si mantiene invece stabile l'attività di ospedale di giorno, gestita nella struttura del Pronto Soccorso dallo stesso personale.

L'importante crescita dei volumi d'attività è stata prontamente riconosciuta e il **team medico**, attivo sia in Pronto Soccorso che nel reparto di Cure continue, è stato rafforzato.

Il personale medico impiegato in questi Servizi possiede una formazione completa in Medicina interna, Anestesia o Chirurgia così da consentire una gestione efficace dell'elevato numero di pazienti e di patologie di diversa gravità.

Visto l'afflusso sempre più significativo di pazienti e la necessità d'individuare rapidamente i casi più gravi, il personale di Pronto Soccorso ha sviluppato ed adattato un protocollo di visita infermieristica immediata – **protocollo di Triage** – che permette di classificare i pazienti secondo dei codici di priorità. Questo approccio permette di diminuire i rischi di errori nell'identificazione dei casi più bisognosi di un aiuto rapido.

Durante l'anno trascorso, ci si è inoltre occupati di progettare un apposito **modulo di Pronto Soccorso** all'interno della cartella informatizzata che va a completare le cartella clinica già operativa ed utilizzata nella struttura.

Le potenzialità diagnostiche sono inoltre state rafforzate con l'acquisto di un nuovo **apparecchio di ecografia** che ha sostituito il precedente, giunto ormai ai limiti di aggiornamento tecnico e strutturale.

I medici attivi in Pronto Soccorso possono pertanto elaborare diagnosi in tempi molto stretti direttamente al letto del paziente, facilitando ed accelerando le scelte terapeutiche.

Nel 2013 gli incontri con i vertici del Servizio ambulanze della Croce Verde di Lugano hanno consolidato le basi preesistenti, permettendo di meglio identificare i pazienti da ricoverare attraverso il servizio di Pronto Soccorso della Clinica.

La valutazione continua di eventuali ritrasferimenti urgenti ha permesso di escludere questa eventualità a riprova della buona indicazione nel ricoverare questi Pazienti nella nostra Clinica.





## SERVIZIO DI FISIOTERAPIA



**Caporeparto**  
Stefano Petazzi

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi ambulatoriali	1'012
--------------------	-------

L'anno appena trascorso si è riconfermato, per il servizio di Fisioterapia, un anno intenso ed impegnativo, con delle nuove collaborazioni soprattutto nei seguenti campi: oncologia, cure continue, ortogeriatrics e reumatologia. L'organizzazione interna della fisioterapia ha anche imposto coerenza e continuità con i cambiamenti introdotti negli scorsi anni in merito all'erogazione delle prestazioni stazionarie, conformemente a quanto prefissato dal sistema di finanziamento SwissDRG. Questi mutamenti hanno sensibilmente incrementato l'intensità e la qualità delle attività terapeutiche garantite ai pazienti degenti.

Nel 2013, l'intensificazione dell'attività dei medici oncologi ha richiesto una maggior presenza ed una presa a carico impegnativa, con pazienti complessi e fortemente dipendenti sia a livello fisico che psicologico.

Il potenziamento della presenza giornaliera del fisioterapista all'interno del reparto di Cure continue, è stato attivato in previsione dell'imminente conversione delle stesse in Cure intensive.

La realizzazione di un programma proficuo, condiviso e mirato di sviluppo delle competenze, ha peraltro ulteriormente consolidato la collaborazione interdisciplinare tra i due team.

Con soddisfazione, si segnala l'implementazione del percorso di Ortogeriatrics. Lo stesso, prevedendo una precoce presa a carico multidisciplinare dell'anziano fratturato ricoverato in regime di urgenza, necessita in parallelo di un altrettanto tempestivo intervento da parte del fisioterapista, professionista anch'esso integrato all'interno del preciso e predefinito protocollo di presa a carico. L'obiettivo in questo campo è quello di garantire l'avvio di un percorso riabilitativo precoce, percorso che può in seguito essere continuato in regime ambulatoriale.

Ad un anno dalla sua implementazione, il Day hospital riabilitativo per i pazienti SUVA offre un bilancio positivo ed attesta un riscontro positivo da parte dei pazienti, dei medici e dell'ente assicurativo.

Per assicurare un approccio di cura intensivo a sostegno delle attività presso il reparto di Oncologia, nelle Cure continue, in Ortopedia e in Reumatologia, così come per garantire l'intenso programma di Day hospital, è stata decisa la presenza del fisioterapista anche sull'arco dell'intera giornata del sabato.

L'attività su pazienti esterni si è mantenuta importante, con particolare attenzione alla continuità del processo riabilitativo dei pazienti che sono transitati per una degenza in Clinica.

Nel corso del 2013 vi è stata pure l'introduzione in organico di una figura in formazione, attiva come specialista di attivazione. Tale figura, operante in seno al reparto di Geriatria, propone attività di tipo ricreativo, riabilitativo e di socializzazione in collaborazione con il fisioterapista.

Nel corso del 2014, vi sarà infine l'integrazione di una figura con qualifica di ergoterapista; essa dovrà mettere a disposizione le proprie competenze in particolare per la cura dei pazienti degenti presso i reparti di Geriatria e Reumatologia.

Nei prossimi mesi l'attività di volontariato, da tempo attiva nel reparto di Geriatria, verrà estesa anche al reparto di Reumatologia. I volontari affiancheranno i fisioterapisti e gli infermieri professionali nell'attività di mobilitazione dei pazienti. Un'ulteriore estensione del progetto anche ai reparti di Medicina interna, potrà essere valutata in futuro qualora il numero dei volontari, così come sperato, dovesse ulteriormente incrementare.

Anche il servizio di rieducazione perineale mostra un buon turn-over di pazienti ed una collaborazione crescente con i medici specialisti invianti; collaborazione che il servizio di Fisioterapia spera di estendere nell'anno da poco iniziato.



## SERVIZIO DI ANESTESIA E CURE CONTINUE



### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Visite ambulatoriali Anestesia	766
Atti anestesiolgici	3'218
Giornate di cura in Cure continue	985
Sorveglianze telemetriche	180

Il 2013 è stato ricchissimo d'iniziative e di progetti che hanno permesso di dare un'identità strutturale ed operativa al nuovo concetto di Area Critica sotto il quale sono convogliati i servizi di Anestesia, Cure continue e il Pronto Soccorso.

Sembra quasi impossibile che in così poco tempo si sia riusciti a concludere positivamente il consistente numero di attuazioni. Il segreto va sicuramente identificato nella **grande motivazione e competenza delle persone** attive all'interno del Servizio che, con spirito intraprendente ed entusiasta, si sono impegnate a fondo per raggiungere i molteplici obiettivi prefissati.

Per quanto concerne il servizio di Anestesia si segnala, a partire da febbraio 2013 l'attivazione a pieno regime di un **ambulatorio di Anestesia** dove i pazienti vengono visitati ed informati da parte del medico anestesista, con ragionevole anticipo, sulla data del proprio intervento.

Questa tipologia di prestazioni permette di stabilire un rapporto personalizzato con l'ammalato che ne risulta notevolmente rassicurato.

A questo importante miglioramento nella presa di contatto si aggiunge la possibilità di consultarsi con colleghi inviati o eseguire esami paraclinici che ottimizzano la preparazione all'intervento.

La presa a carico del dolore acuto post operatorio è un elemento integrante dell'atto anestesiolgico. Per questo motivo il servizio di Anestesia ha promosso e concretizzato una presa a carico specifica attraverso la prestazione di **antalgia acuta o Pain Service**.

Questa nuova prestazione ha debuttato nel mese di maggio del 2013 con una gestione strutturata, protocollata e controllata quotidianamente.

### Medico responsabile

Dr. med. Romano Mauri

### Medici anestesisti

Dr. med. Vesna Casso

Dr. med. Vittorio Lioi

Dr. med. Nadia Jirecek

Dr. med. Luca Malacrida

Dr. med. Sevim Sahinbas

Dr. med. Dario Vadilonga

### Medici attivi Cure continue

Dr. med. Davide Corticelli

Dr. med. Alessio Diolisi

Dr. med. Manuel Gobbo

### Responsabile servizio infermieristico Settore Chirurgia

Maria Pia Pollizzi

### Caporeparto

Carlo Duca (*Cure continue*)

Stefano Padovese (*Anestesiologia*)

### Segretariato

Barbara Pedrazzi

### Suora di referenza

Suor Giorndana (*Cure continue*)

L'anno scorso ha inoltre richiesto molte energie per il rilevante progetto di **valutazione delle nuove apparecchiature di anestesia** che sostituiranno quelle attualmente in uso, ormai prossime al limite tecnico e di aggiornamento. Il lavoro di analisi ha rispettato stretti criteri di pianificazione e ha permesso di scegliere il miglior prodotto rispetto alle esigenze.

L'investimento finanziario è notevole ma permette di contribuire in modo determinante all'aumento costante della sicurezza in ambito anestesiológico. Le stazioni acquistate sono 9 e hanno seguito un programma d'introduzione pianificato ad inizio 2014.

Oltre al citato acquisto delle nuove stazioni di anestesia, il Servizio si è dotato di un nuovo carrello per intubazione difficile, corredato da un nuovo fibroscopio, nel breve affiancato da un videolaringoscopio di nuova generazione. Elementi questi volti ad **elevare lo standard di sicurezza** nella gestione delle vie aeree.

Un elemento importante nella gestione del blocco operatorio, è rappresentato dall'ottimizzazione del flusso dei pazienti all'interno della sala. Grandi sforzi sono stati messi in campo per riorganizzare la disposizione del materiale con il fine ultimo di liberare le sale d'induzione dell'anestesia, diminuendo quindi sensibilmente i tempi necessari tra un intervento e l'altro. A questo successo ha contribuito, tra l'altro, l'acquisto di due nuovi tavoli operatori che eliminano i trasferimenti dei pazienti su supporti intermedi.

A livello di controllo di qualità è stato fatto un grande passo avanti implementando la partecipazione al progetto nazionale di raccolta dati (**Registro nazionale ADS**) della facoltà di Medicina sociale e preventiva dell'Università di Losanna che ci permette di misurarci costantemente con gli standard di qualità svizzeri.

Nel corso del 2013, il servizio di Anestesia si è occupato di trasmettere le conoscenze pratiche per **l'ottenimento della specialità in anestesia a due infermieri professionali**, uno proveniente dalla Clinica Luganese stessa e l'altro dal Cardiocentro Ticino. All'inizio del 2014, i due allievi sosterranno gli esami finali per l'ottenimento del certificato.

Durante il 2013 si segnala inoltre la partecipazione di un medico, attivo presso la Clinica, dotato del certificato di capacità in Medicina d'urgenza, alla medicalizzazione degli interventi delle ambulanze della Croce Verde di Lugano in ragione di un 20%.

Per quello che riguarda invece il servizio di Cure continue, le cifre esposte mostrano inequivocabilmente un utilizzo accresciuto di quest'offerta sanitaria che, con l'avvento di una gestione specialistica dedicata, ha permesso di mantenere e curare in Clinica pazienti gravi che avrebbero altrimenti dovuto essere trasferiti in altre strutture.

Il 2013 è stato anche in questo settore un anno di **grandi cambiamenti in termini di operatività quotidiana**, primo tra tutti l'introduzione di una gestione medico-infermieristica improntata sulle nuove raccomandazioni della società svizzera di medicina intensiva.

Le cure continue si sono trasformate in una struttura con un team medico dedicato che garantisce la supervisione continua, una visita specialistica quotidiana, nonché la produzione della documentazione di degenza specifica.

Al fine di situare qualitativamente il servizio di Cure continue nella realtà nazionale ci siamo dotati della banca dati ufficiale (**Registro nazionale MDSi**) della società svizzera di medicina intensiva, strumento che garantisce un controllo continuo dell'attività situandola nel contesto nazionale.

In parallelo all'intensa attività clinica, ci si è chinati con attenzione alla **progettazione strutturale ed operativa del nuovo reparto di Cure intensive** che sta sorgendo, ed è ormai prossimo alla messa in funzione, al di sopra del blocco operatorio.

Grande attenzione è stata data al rispetto delle complesse prescrizioni, raccolte all'interno di un documento ufficiale redatto dalla Società Svizzera di Cure intensive, al fine di prepararci con largo anticipo alle richieste della procedura di accreditamento del nuovo Servizio.

## SERVIZIO DI RADIOTERAPIA



### Medico responsabile

Dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda

### Medici attivi

Dr. med. Giorgio Ballerini

Dr. med. Laura Negretti

### Fisico responsabile

Dr. Nathan Corradini

### Fisici attivi

Dr. Karin Schombourg

Dr. Mauricio Leick

### Caporeparto

Sonia Bortolin

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi ambulatoriali	446
--------------------	-----

Il servizio di Radioterapia, nel corso del 2013 è stato interessato da un incremento dell'attività clinica che si è tradotta in ca. 2'000 visite mediche eseguite e più di 1'000 prestazioni infermieristiche erogate. Sono state applicate più di 5'000 sedute di radioterapia, privilegiando, quando possibile, schemi di trattamento con un numero ridotto di applicazioni, nel rispetto dell'evidenza scientifica di base e del miglioramento del confort del paziente.

L'attività è proseguita all'insegna del **consolidamento delle collaborazioni** sia interne alla Clinica Luganese che di quelle trasversali, intessute con tutti i medici specialisti e curanti coinvolti nella cura dei casi oncologici. Sono infatti stati privilegiati i momenti di discussione multidisciplinare quali l'Onco-board, la cui organizzazione è direttamente gestita dal servizio di Radioterapia.

Nell'ambito dell'attività clinica è stato **valorizzato e migliorato il ruolo dell'infermiera** introducendo sistematicamente questa figura nel processo di presa a carico globale del Paziente all'interno del Servizio. La stessa è diventata in radioterapia un'importante figura professionale di riferimento sull'arco di tutto il percorso di cura, in linea con le raccomandazioni internazionali. In questo contesto è stata anche ottimizzata la modulistica infermieristica per il rilevamento della tossicità d'organo specifica e per l'informazione al paziente. Quest'ultima spazia dagli schemi di assunzione di terapie concomitanti alla radioterapia, alla preparazione organo-specifica per alcune sedi di trattamento, all'introduzione di complementi alimentari in situazioni critiche. L'esigenza di tale perfezionamento affonda innanzitutto le sue origini nel desiderio di rispondere ai bisogni dei pazienti, ma nasce anche dall'esigenza di disporre di una tracciabilità di tutta l'attività infermieristica svolta.

Parallelamente all'attività clinica è proseguita anche la crescente attività scientifica, le cui basi sono state costruite negli anni con costante dedizione. Grazie a questo impegno, così come alla qualità dei trattamenti eseguiti, il servizio di Radioterapia della Clinica Luganese ha ottenuto un significativo riconoscimento da parte della ditta Accuray, ditta statunitense leader mondiale nello sviluppo tecnologico e nella produzione di apparecchiature del settore radioterapico. Il nostro servizio, scelto come centro di riferimento da Accuray, dal mese di giugno 2013 ha potuto pertanto disporre – **quale primo centro in Svizzera e terzo centro a livello mondiale** – di una nuova tecnologia di punta, a immediato beneficio dei nostri pazienti.

Sempre nell'ambito dell'attività scientifica si segnala che il dr. Nathan Corradini, responsabile del gruppo di fisici medici, è stato nominato redattore della rivista scientifica della Società svizzera di fisica medica e che la dr. Karin Schombourg ha portato brillantemente a termine il suo PhD presso l'Università di Losanna.

Dal mese di luglio 2013, il Servizio si adopera – in collaborazione con il servizio di Radioterapia dell'Ente Ospedaliero Cantonale – all'organizzazione dell'annuale **Congresso svizzero di Radioterapia** che avrà luogo a Lugano a marzo 2014. Per questo evento, la dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda, è stata nominata Chair del comitato scientifico Radio-oncologi, mentre il dr. Nathan Corradini è Chair del comitato scientifico Fisici sanitari. Al contempo il dr. med. Giorgio Ballerini è Co-chair del comitato organizzativo del Congresso e la Sig.ra Sonia Bortolin riveste il ruolo di Co-chair del comitato scientifico Tecnici di Radioterapia.

Il team di Radioterapia, attualmente composto da sei differenti categorie professionali, si è arricchito nel corso dell'anno di tre nuove figure selezionate tra numerosi candidati. Tra queste citiamo in particolare la dr. med. Laura Negretti, specialista in radio-oncologia che completa lo staff medico ampliando ulteriormente le competenze cliniche grazie alla sua formazione maturata in Svizzera e all'estero e prosegue la propria collaborazione con il servizio di Radioterapia del CHUV di Losanna in qualità di *Medecin agréée*. A sostegno dei pazienti oncologici, ha anche avviato una consulenza in psicossessuologia, la cui formazione universitaria è stata finanziata dalla Lega svizzera contro il cancro.

All'insegna della continuità con quanto istituito nei precedenti quattro anni di attività, è proseguita la collaborazione con la SUPSI nell'ambito di progetti avviati sull'elaborazione di immagini in Radioterapia.

Nel settore dell'insegnamento si è consolidata la collaborazione con la scuola medico tecnica di Locarno, diversi allievi hanno potuto frequentare stage all'interno del servizio nell'ambito del proprio percorso formativo. Gli allievi della scuola infermieri hanno inoltre partecipato a momenti di formazione dedicati alla radioterapia tenuti da medici e infermiere del servizio di Radioterapia, che hanno sperimentato una nuova formula che ha riscosso riscontri estremamente positivi.

La dr. med. Alessandra Franzetti Pellanda ha proseguito il proprio incarico di docenza ELM all'Università di Losanna nel servizio di Radioterapia del CHUV per studenti del 4° anno di Medicina. Nel contesto di questo insegnamento universitario, ha partecipato nel corso del 2013 ad una formazione specifica gestita dall'unità di pedagogia della facoltà di Medicina e biologia dell'UNIL.



## SERVIZIO DI STOMATERAPIA E CURA FERITE



**Infermiera responsabile**  
Giovanna Elia

### STATISTICA ATTIVITÀ 2013

Casi ambulatoriali	299
--------------------	-----

Il costante aumento dell'età media della popolazione è alla base dell'incremento di patologie croniche, degenerative ed invalidanti.

**Le lesioni cutanee, le deviazioni intestinali (enterotomie) ed urinarie (urostomie), l'incontinenza fecale e/o urinaria** costituiscono una problematica significativa che incide sulla qualità di vita dell'individuo.

Gli approcci di chirurgia vascolare ed addominale d'avanguardia rappresentano inoltre un ulteriore fattore determinante nella gestione di queste patologie.

I carichi fisici ed emotivi dell'individuo, come pure i costi delle cure, possono essere considerevolmente ridotti e contenuti grazie ad una presa a carico globale e multidisciplinare, orientata al benessere della persona.

Con questo obiettivo, il servizio di Stomaterapia e Cura ferite (vulnologia) attivo presso la Clinica Luganese si è nel tempo profilato quale significativo punto di riferimento nel team di curanti sia per i pazienti stazionari, ricoverati all'interno della struttura, che per i pazienti ambulatoriali inviati al Servizio dai medici di famiglia e dagli specialisti attivi sul territorio regionale e cantonale.

Il servizio si prefigge di porre al centro delle proprie attività il paziente ed è organizzato in modo da poter garantire cure il più proficue possibili, efficienti ed efficaci.

Nel dettaglio, per il 2013 il servizio di Stomaterapia e Cure ferite ha eseguito 1'596 trattamenti di vulnologia (cura ferite) e 235 tra prestazioni di Stomaterapia e consulenze per l'incontinenza.

## LE FONDAZIONI



La Congregazione, proprietaria della Clinica, ha creato nel tempo due fondazioni in grado di sostenere finanziariamente l'opera della Congregazione, lo sviluppo della Clinica e pazienti bisognosi.

Il capitale a disposizione delle fondazioni è alimentato da doni provenienti da singoli cittadini e da società.

Le donazioni, oltre a permettere attività ed interventi importanti, sono deducibili fiscalmente.

### La Fondazione per la Solidarietà della Clinica

si prefigge di:

- mettere a disposizione della Clinica apparecchiature, infrastrutture e mezzi per la diagnostica e la cura
- favorire la ricerca, la formazione professionale e la riqualifica del personale
- aiutare pazienti bisognosi

**Sostenere la Fondazione della Clinica Luganese: anche la più piccola offerta può contribuire ad un grande gesto di solidarietà.**

Per assicurare nel tempo una risposta presente e intelligente ai bisogni del malato, in piena sintonia con la visione della Clinica Luganese e il Carisma delle Suore Infermiere dell'Addolorata, è stata istituita la Fondazione per la Solidarietà della Clinica Luganese, a carattere non-profit, un nuovo modo di essere vicino a chi soffre con una profonda dimensione umana e socio assistenziale.

La Fondazione si impegna a raccogliere e gestire risorse finanziarie destinandole a diversi scopi quali:

- il sostegno finanziario per i pazienti più bisognosi che non sono considerati dal sistema sanitario
- l'investimento in moderne apparecchiature e infrastrutture sanitarie per la diagnostica e la cura dei pazienti
- la ricerca, la formazione e la riqualifica professionale degli operatori sanitari attivi presso la Clinica

<b>Presidente</b>	Suor Roberta Asnaghi
<b>Vicepresidente</b>	Suor Giordana Covenaghi
<b>Membri</b>	Sig. Mario Crivelli Dr. med. Marco Rimoldi Dr. med. Franco Tanzi



**La Fondazione per la Solidarietà della Clinica** predispone di un Consiglio di Fondazione il quale, riunendosi, decide sul devolversi delle donazioni. In particolar modo viene seguito un processo ben preciso per la presa di decisione: il Presidente del Consiglio riceve le domande che rispecchiano esigenze che possono provenire da tutti i livelli della Clinica (reparti, dottori, centri di competenza, ecc.), tali domande sono accompagnate da una lettera di motivazione e da un'offerta dettagliata, nella quale la richiesta viene esplicitata il più precisamente possibile, soprattutto in termini di costi. Durante le riunioni il Consiglio valuta tali domande, e prende una decisione in base ai benefici che la Clinica può ricavarne per la cura dei suoi pazienti.

*Per sostenere la Fondazione è possibile effettuare un versamento presso:*

Banca Raiffeisen, Via Pretorio 22, 6900 Lugano  
Numero di C/C: 1061494.05  
Numero IBAN: CH62 8037 5000 1061 4940 5  
Numero Clearing: 80375

*oppure:*

Numero di Conto Postale: 69-9762-5  
Fondazione per la Solidarietà della Clinica  
Luganese

Vi ricordiamo che la Fondazione è riconosciuta di pubblica utilità da parte dell'Autorità del Canton Ticino. Per questo motivo i versamenti sono esenti fiscalmente, il contribuente (persona fisica o giuridica) ha pertanto la possibilità di dedurre dal proprio utile le elargizioni fatte alla Fondazione.

### **La Fondazione della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata**

si prefigge di:

- provvedere ai bisogni delle comunità delle suore e alla formazione delle novizie
- promuovere e sostenere le opere caritatevoli della Congregazione nei paesi in via di sviluppo

### **Sostenere la missione della Congregazione**

Per tutte le persone che volessero essere maggiormente vicine al servizio svolto dalle Suore Infermiere dell'Addolorata (nella missione in Argentina), la Fondazione mette a disposizione un numero di conto corrente e ringrazia anticipatamente, assicurando di utilizzare ogni piccola e grande somma di denaro per le sole finalità descritte.

La Fondazione è riconosciuta di pubblica utilità da parte dell'autorità del Canton Ticino, pertanto il contribuente (persona fisica o giuridica) ha la possibilità di dedurre dal proprio utile le elargizioni fatte alla Fondazione.

La Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata promette un quotidiano ricordo nella preghiera a tutti i benefattori.

*Per i versamenti:*

Banca Popolare di Sondrio (Suisse)  
6900 Lugano / Suc. Chiasso  
Numero di C/C: 69-10314-2  
A favore di: 0132367.001.000.001  
Clearing: 8252  
Fondazione della Congregazione delle Suore Infermiere dell'Addolorata, 6900 Lugano



### Consiglio di Amministrazione

#### Avv. Renzo Respini (Presidente)

Membro del CdA dal 2002. Renzo Respini è avvocato e notaio a Lugano. È stato consigliere di Stato del Cantone Ticino dal 1983 al 1995 e consigliere agli Stati dal 1995 al 1999. Mandati in seno a Consigli di Amministrazione: Alp Transit SA, Lucerna, BSI Lugano e altri in piccole medie imprese in Ticino.

#### Suor Roberta Asnaghi

Membro del Consiglio di Amministrazione dal 2004. Suor Roberta Asnaghi ha conseguito il diploma di commercio in Italia e a Lugano, e il diploma di laborantina presso la scuola cantonale di Locarno. Ha conseguito il diploma di Teologia presso la Pontificia Università Lateranense a Roma. È stata direttrice della Clinica San Rocco dal 1983 al 2004 ed è Consigliera Generale della Congregazione. Dal 2008 è Superiora della Comunità della Clinica Luganese.

#### Suor Carmen Leunuro

Membro del CdA dal 2002. Ha conseguito il diploma presso la scuola commerciale e quello di infermiera professionale presso l'Ospedale Santo Spirito di Roma. Prima di assumere la carica di economista generale della Congregazione con mansioni amministrative e gestionali, ha svolto mansioni di infermiera professionale e di coordinamento presso l'Ospedale Valduce nel servizio di chirurgia generale, nella sezione trasfusionale e nella scuola infermieristica distaccata presso l'Ospedale Valduce.

#### Avv. Fabio Bacchetta Cattori

Membro del CdA dal 2000. Fabio Bacchetta Cattori è avvocato con studio legale proprio da un ventennio a Locarno. Dal 2003 è deputato in Gran Consiglio Ticinese. È attivo da anni in diversi enti di pubblica utilità, sia a livello cantonale, che nazionale. È membro del CdA dell'Azienda Elettrica Ticinese e di Radio Fiume Ticino. È stato assistente di diritto pubblico presso l'Università di Friburgo.

#### Mario Crivelli

Membro del CdA dal 2000. Mario Crivelli ha una formazione professionale quale controller, con conseguimento del relativo diploma federale. È stato attivo per oltre trent'anni nel settore assicurativo. Dal 1994 è titolare di GFP mediconsul Ticino e GFP mediconsul informatica, due società di consulenza economica per medici e dentisti.

#### Prof. Mauro Baranzini

È ordinario nella Facoltà di Scienze Economiche dell'Università della Svizzera italiana. Dr. rer. pol. (Friburgo), M.A. e D.Phil. (Oxford), dal 1975 al 1986 è stato lecturer and director of studies in economics al Queen's College dell'Università di Oxford. Dal 1987 al 2000 è stato ordinario di economia nell'Università di Verona, dopo diversi anni presso l'Università Cattolica di Milano. Ha svolto per lunghi periodi ricerca a Harvard, Berkeley, MIT e Stanford. È stato membro del Comitato scientifico per le Facoltà luganesi dell'USI e del Centro di Studi Bancari di Venezia. È foreign fellow dell'Accademia di Scienze e Lettere dell'Istituto Lombardo di Milano, e dell'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma. Nel 2009 gli è stato attribuito il premio internazionale per le scienze economiche della stessa Accademia dei Lincei di Roma.

#### Dr. oec. HSG Luca Stäger

Membro del CdA dal 1999. Luca Stäger ha studiato scienze economiche e aziendali ed ha ottenuto il dottorato in ricerca in economia aziendale presso l'Università di San Gallo (HSG). In passato è stato consulente presso Price Waterhouse a Zurigo e collaboratore del Dipartimento della sanità del Canton Zurigo. Dal 2000 al 2010 ha diretto dapprima l'ospedale di Lachen (SZ) e in seguito la Clinica privata Bethanien di Zurigo. Attualmente è Direttore generale del Gruppo Tertianum. Fra gli altri mandati è presidente del Consiglio di Amministrazione del Centro per Paraplegici di Nottwil e docente al NET-MEGS dell'Università della Svizzera Italiana.

#### Pietro Regazzoni

Membro del CdA dal 2009, Pietro Regazzoni è nato nel 1964 a Como, città ove attualmente risiede. Laureato in Economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano è dipendente presso l'Ospedale Valduce di Como dal 1987. Dopo una prima esperienza presso i Sistemi informativi dell'ospedale, ha svolto sino al 2004 il ruolo di controller come responsabile del Controllo di gestione. Da tale anno ricopre il ruolo di Direttore del Servizio economico e finanziario dell'Ospedale Valduce. Dal 2005 al 2007 ha assunto inoltre la carica di Presidente della Valduce Servizi S.p.A.



<b>Amministratrice delegata</b>
Suor Roberta Asnaghi
<b>Direttore</b>
Christian Camponovo
<b>Consiglio di Direzione</b>
Dr. med. Pietro Antonini
Suor Roberta Asnaghi
Christian Camponovo
Cristiano Canuti
Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Remigio Depaoli
PD dr. med. Christian Garzoni
Dolores Gehringer
Eleonora Liva
Dr. med. Romano Mauri
Dr. med. Alexander Metzdorf
Dr. med. Mauro Nessi
Maria Pia Pollizzi
Dr. med. Franco Tanzi
Dr. med. Francesco Zappa
<b>Direzione Medica</b>
Dr. med. Pietro Antonini ( <i>Direttore medico</i> )
Dr. med. Gianni Casanova
Dr. med. Remigio Depaoli
PD dr. med. Christian Garzoni ( <i>Direttore sanitario</i> )
Dr. med. Romano Mauri
Dr. med. Alexander Metzdorf
Dr. med. Mauro Nessi
Dr. med. Franco Tanzi
Dr. med. Francesco Zappa
<b>Responsabili servizio infermieristico</b>
Eleonora Liva
Maria Pia Pollizzi
<b>Controller</b>
Dino Di Iorio
<b>Responsabile finanze</b>
Dolores Gehringer
<b>Responsabile risorse umane</b>
Cristiano Canuti
<b>Responsabile servizio alberghiero</b>
Ester Capochiani
<b>Responsabile servizio tecnico</b>
Marco Botta
<b>Responsabile farmacia</b>
Claudia Brogгинi
<b>Responsabile qualità</b>
Maria Mancuso

#### Impressum

Editore: Clinica Luganese SA

Direzione del progetto: Christian Camponovo

Design e art direction: Humus Brand Culture Sagl

Stampa: Salvioni arti grafiche SA

Stampato su carta:

Fedrigoni Simbol Tatami White



*Moncucco e San Rocco*

**Clinica Luganese SA**  
Via Moncucco 10  
6903 Lugano

Tel +41 (0)91 960 81 11  
Fax +41 (0)91 966 76 31  
[www.clinicaluganese.ch](http://www.clinicaluganese.ch)  
[info@clinicaluganese.ch](mailto:info@clinicaluganese.ch)

